PROVINCIA REGIONALE DI **MESSINA**
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

ART. 12 L.R. 9/86 – ART. 5 L.R. 48/91 - CIRCOLARE A.R.T.A. N. 1 - APRILE 2002

QUADRO OPERATIVO

NORME D'ATTUAZIONE

PARTE II – NORME D'ATTUAZIONE OPERATIVE



MESSINA
PROVINCIA DEI PARCHI

INDIRIZZI E STRATEGIE PER UNO SVILUPPO INNOVATIVO E SOSTENIBILE DEL TERRIRORIO

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE
ART. 12 L.R. 9/86 - ART. 5 L.R. 48/91 - CIRCOLARE A.R.T.A. N. 1 - APRILE 2002

QUADRO OPERATIVO
NORME D'ATTUAZIONE
PARTE II – NORME D'ATTUAZIONE OPERATIVE

UFFICIO DEL PIANO

ARCH. FRANCO **ALIBRANDI** DIRIGENTE COORDINATORE – UFFICIO DEL PTP

ARCH. FRANCO **BONANNELLA** RESPONSABILE SITR

AMMINISTRAZIONE E RELAZIONI ESTERNE:
COORDINAMENTO ARCH. FRANCO ALIBRANDI
SEGRETERIA AMMINISTRATIVA: DOTT.SSA LUISA CRUPI
SEGRETERIA TECNICA: ARCH. ANNA BARATTA, ARCH. ANTONELLA COLONNA, ARCH. CARMELA GRIMALDI. ARCH. MATTEO VENUTO

STAFF DI PROGETTAZIONE ESTERNO

ARCH. ANTONIO **LIGA** CAPOGRUPPO
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**
ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**
ING. VINCENZO **FLERES**
ING. DOMENICO **PELLEGRINO**
ING. FRANCESCO **SAVOJA**

COLLABORAZIONI E CONSULENZE:
OPERATORE GIS : PER.IND. GIUSEPPE LA CORTE
INDAGINI E RICERCHE: DOTT.URB, MARIA CARDONE, ARCH. GIOVANNI CATTAFI, DOTT.URB. EMANUELA MANGANO.
ARCH. MARIO NASTASI, ARCH. SANTINO NASTASI, DOTT. URB. MARIA PAGANO.
CONSULENZE DISCIPLINARI: PROF. ARCH GIUSEPPE GANGEMI, ARCH. BENEDETTO LA MACCHIA, DOTT. URB. GIUSEPPE VITALE.
COORDINAMENTO PTPR: ARCH. ANTONINO ILACQUA.

COORDINAMENTO VAS:
ARCH. ANTONIO LIGA, ARCH. FRANCO BONANNELLA

Presidente
On. Avv. NANNI RICEVUTO

Assessore alle politiche del territorio
GAEATANO DUCA

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

QUADRO OPERATIVO

NORME D'ATTUAZIONE
PARTE II – NORME D'ATTUAZIONE OPERATIVE

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

PARTE II

NORME D'ATTUAZIONE OPERATIVE

TITOLO V - QUADRO OPERATIVO -DEL SISTEMA FISICO-NATURALE

CAPO IX - FINALITÀ GENERALI E CONTENUTI

ARTICOLO 67 - FINALITÀ PAG. 06
ARTICOLO 68 - CONTENUTI DEL QUADRO OPERATIVO PAG. 07
ARTICOLO 69- ARTICOLAZIONE E DISCIPLINA DEL QUADRO OPERATIVO PAG. 08

CAPO XII -PRESCRIZIONI DI VINCOLO E RECEPIMENTO DELLE TUTELE AMBIENTALI

ARTICOLO 70 AMBITI AREALI SOGGETTI AD ATTENZIONE AMBIENTALE, IDROGEOLOGICA E MORFOLOGICA PAG. 10
ARTICOLO 71 AMBITI AREALI DI DOMINANZA AMBIENTALE CON VINCOLI NON NEGOZIABILI PAG. 11
ARTICOLO 72 - RETE NATURA 2000 PAG. 13
ARTICOLO 73 - AMBITI QUALIFICATI COME ELELENTI DETRATTORI PAG. 15

CAPO XIII - INDIRIZZI DEL SISTEMA FISICO-NATURALE

ARTICOLO 74 - INDIRIZZI PER GLI ELEMENTI MULTISTRUTTURANTI DELLA MATRICE DEI VALORIAMBIENTALI PAG. 20
ARTICOLO 75 - DISCIPLINA D'ATTENZIONE DEI VALORI IDENTITARI PAG. 20
ARTICOLO 76 - INDIRIZZI ED AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA PAESAGISTICA -AMBIENTALE PAG. 20
ARTICOLO 77 - PARCO DEL NEBRODI PAG. 20
ARTICOLO 78 - PARCO DEI PELORITANI PAG. 20
ARTICOLO 79 - PARCHI NATURALISTICI FLUVIALI PAG. 21
ARTICOLO 80- INDIRIZZI PER LA RETE ECOLOGICA PAG. 21
ARTICOLO 81- INDIRIZZI PER LA RETE ECOLOGICA DI LIVELLO LOCALE PAG. 24
ARTICOLO 82 - BARRIERE INFRASTRUTTURALI ED INTERFERENZE CON LA RETE ECOLOGICA PAG. 24
ARTICOLO 83 - AZIONI ED INSIRIZZI DI TUTELA DELL'EQUILIBRIO COSTIERO PAG. 25

TITOLO VI - QUADRO OPERATIVO DEL SISTEMA RELAZIONALE INFRASTRUTTURALE

CAPO XIV - INDIRIZZI DI VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA TERRITORIALE STORICO-INSEDIATIVA

ARTICOLO 84- FINALITÀ PAG. 28
ARTICOLO 85 - CONTENUTI PAG. 29

ARTICOLO 86 - ARTICOLAZIONE E DISCIPLINA DEL QUADRO OPERATIVO PAG. 29
ARTICOLO 87- INDIRIZZI SPER L'OFFERTA TURISTICO-RICETTIVA PAG. 30
ARTICOLO 88- INDIRIZZI PER L'OFFERTA DEI SERVIZI COMMERCIALI SOCIALI E DIREZIONALE. PAG. 31

CAPO XV - INTERVENTI DIRETTI PER L'INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA TERRITORIALE A TIPOLOGIA SPECIALIZZATA

ARTICOLO 89 - GENERALITÀ PAG. 32
ARTICOLO 90 - NATURA DEGLI INTERVENTI PAG. 32

CAPO XVI - INDIRIZZI ED AZIONI PER IL RIORDINO E MIGLIORAMENTO INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA'

ARTICOLO 91- FINALITÀ PAG. 35
ARTICOLO 92- QUADRO INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ – LINEE DELLA VIABILITÀ PAG. 35

TITOLO VII - PROGETTO STRATEGICI DEL PTP

CAPO XVII - PROGETTI STRATEGICI MULTIASSE PRIOROTARI A SOSTEGNO DEGLI OBIETIVI DEL PTP

ARTICOLO 93 - AREA INTEGRATA DELLO STRETTO PAG. 38
ARTICOLO 94 - AREA INTEGRATA DELL MELA PAG. 38
ARTICOLO 95 - PROGETTO STRATEGICO DEL PARCO DEI PELORITANI PAG. 39
ARTICOLO 96 - PROGETTO STRATEGICO DEL PARCO FLUVIALE DEL PATRÌ PAG. 40
ARTICOLO 97 - PROGETTO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ DOLCE PAG. 41
ARTICOLO 98 - LINEEED ALTRE INFRASTRUTTURE DA RIQUALIFICARE NELL'AMBITO DEL PROGETTO STRATEGICO PAG. 43
ARTICOLO 99 - PROGETTO INTEGRATO DELLE GREENWAY PAG. 43

CAPO XVIII - PPROGETTI STRATEGICI ATTUATI CON PROGRAMMI E PIANI INNOVATIVI MULTISETTORIALI

ARTICOLO 100 - PIANI D'AREA PAG. 45

TITOLO VIII - STRUMENTI PROGRAMMATICI GESTIONALI ED ORGANIZZATIVI DEL PTP

ARTICOLO 101 - CARATTERI DELLA GESTIONE DEL PTP PAG. 47
ARTICOLO 102- SOGGETTI E DISPOSITIVI PER LA GESTIONE DEL PTP PAG. 47
ARTICOLO 103 - SISTEMA DELLA CONOSCENZA PAG. 48
ARTICOLO 104 - COOPERAZIONE FRA COMUNI E PROVINCIA PAG. 48
ARTICOLO 105 - DIPARTIMENTO DEL PTP PAG. 49
ARTICOLO 106 - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE AMBIENTALE PAG. 49
ARTICOLO 107 - DISPOSIZIONI FINALI PAG. 51
ARTICOLO 108 - SALVAGUARDIE TERRITORIALI PAG. 51
ARTICOLO 109 - NUOVE SALVAGUARDIE TERRITORIALI PAG. 53

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOIA**

TITOLO V
QUADRO OPERATIVO DEL SISTEMA FISICO-NATURALE (**QOF**)

CAPO IX
FINALITÀ GENERALI E CONTENUTI

ARTICOLO 67
FINALITÀ

Il Quadro Operativo del sistema fisico-naturale (QOF) contiene l'insieme delle tutele, delle azioni e degli interventi finalizzati a costruire un quadro coerente di relazioni tra la rete ecologica regionale e provinciale assunta nello stesso Quadro Operativo e la rete delle relazioni e umane che in esso si articola. Esso pertanto prescrive ed indica modalità e criteri di intervento che disciplinano l'uso della rete ecologica rispetto agli obiettivi del piano configurati nella organizzazione del complesso quadro dell'offerta territoriale che lo stesso propone per la realizzazione degli obiettivi prefissati.
Il QOF attua i principi che pongono i valori del paesaggio montano, collinare e costiero, come testimonianza e documento del processo storico-evolutivo del rapporto tra l'uomo, la sua cultura e l'ambiente; indica nella tutela e nella valorizzazione dei caratteri fisico-naturali, nella difesa del suolo, nella tutela degli elementi idrici, dei bacini che li definiscono, e nella valorizzazione delle risorse ambientali, attraverso la ricomposizione degli ecosistemi, gli obiettivi verso i quali finalizzare le trasformazioni territoriali.
Nel QOF si articolano più livelli di tutela per il sistema fisico-naturale e paesistico-ambientale con le relative salvaguardie. I criteri assunti per la tutela dei valori contenuti nel territorio e tengono conto degli elementi costitutivi la MATRICE DEI VALORI IDENTITARI assunti e descritta nelle norme d'indirizzo del Piano di cui al volume I.. Inoltre tali principi di tutela sono operati anche per il tramite del piano paesistico d'ambito relativamente alle competenze di quest'ultimo.
Le tutele riguardano:
- gli ambiti e gli elementi con caratteri di elevata qualità ambientale, già vincolate dalla legislazione vigente Europea, Nazionale, Regionale e recepite dal PTP allo stato attuale della

*STAFF DI PROGETTAZIONE*ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

conoscenza come risorse non negoziabili e ed avente valore di "INVARIANTI URBANISTICO-TERRITORIALI";
- altri ambiti o elementi con caratteri di elevata qualità ambientale individuati dal PTP e declinate dalle risultanze della Rete Ecologica Siciliana cosi come integrata dalla Rete Ecologica Provinciale.
- Le salvaguardie delle aree soggette a modificazione per le esigenze di implementazione ed adeguamento normativo delle infrastrutture territoriali esistenti e previste ed i criteri di localizzazione delle funzioni di particolare rilevanza economica e sociale in rapporto all'ordinamento centralità urbane, anche in funzione della dotazione infrastrutturale e della accessibilità territoriale;
- le priorità di scelta e i criteri di realizzazione dei tracciati infrastrutturali e delle modalità e intermodalità di trasporto, anche in funzione del completamento e con l'integrazione con l'armatura viaria del PTP.

Il Piano Operativo del Sistema Fisico-Naturale (**QOf**) fornisce indicazioni ed indirizzi per le aree caratterizzate da rilevanti livelli di sensibilità, connotate dalla presenza di elementi di particolare criticità e/o soggette a rischi naturali e tecnologici per le quali potranno essere predisposti specifici regolamenti attuativi e nei relativi strumenti d'attuazione individuati negli elaborati del Piano.
Il sistema dei vincoli vigenti riportato nel presente Piano Operativo costituisce un primo livello di approfondimento geo-topografico dei limiti alla quale dovrà seguire, nei due anni successivi all'entrata in vigore del presente piano, una verifica sistematica sull'efficacia del sistema complessivo, da condursi di concerto con la Regione, in quanto titolare della funzione di apposizione di nuovi vincoli e revisione di quelli esistenti, e con i Comuni che provvederanno in fase di revisione dei PRG a verificare le indicazioni contenute nel PTP. I limiti areali delle tutele possono essere pertanto integrati o modificati su richiesta dei Comuni alla Provincia opportunamente motivate e corredate da una adeguata documentazione. Le modalità di integrazione suddette seguono ed attuano la fase gestionale del PTP di cui al titolo VII delle presenti norme e pertanto ulteriori modalità di implementazione del Piano sono in esso disciplinate e richiamate.

ARTICOLO 68
CONTENUTI DEL QUADRO OPERATIVO

Il Piano Operativo del sistema fisico-naturale contiene pertanto il complesso delle strategie operative che configurano la struttura progettuale del PTP in riferimento all'assetto fisico-naturale del territorio dei Peloritani, dei Nebrodi e dei sistemi costieri ed intervallivi di contesto, oltre ai relativi interventi e strumenti disciplinari che ne consentono l'attuazione. Gli elaborati del QOF comprendono pertanto le prescrizioni e le modalità d'attuazione delle strategie indicate nel quadro propositivo e sono redatte sulla base della cognizione strutturale desunta dal quadro conoscitivo e nell'esplicitazione del Quadro dei valori identitari riportati nella matrice di cui all'art. 27. Esse sono redatte su supporto cartografico ctr 1/10.000 e rappresentate in scala 1/25.000. Il supporto cartografico di rappresentazione ne valida la cogenza in ordine ai limiti spaziali, areali e puntuali delle localizzazioni. I testi ed i grafici in esso contenuti sono parte integrante delle presenti norme.
Il QOF è integrato, nella completezza dei tematismi conoscitivi ed interpretativi dagli:

- elaborati del quadro dei valori identitari di cui alla suddetta matrice
- elaborati dello schema direttore della Rete Ecologica Provinciale.

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOIA**

ARTICOLO 69
ARTICOLAZIONE E DISCIPLINA DEL QUADRO OPERATIVO

Il QOF si articola nella disciplina e nella individuazione dei seguenti ambiti areali con contenuti di prescrizione e di indirizzo.

Hanno valore **prescrittivo**, in quanto discendenti dal quadro legislativo ambientale comunitario, nazionale e regionale i contenuti riportati ai seguenti punti:

1. **Ambiti occupati dagli insediamenti umani** e disciplinati all'interno della pianificazione comunale, richiedenti particolari norme di contenimento d'uso del territorio e la cui disciplina viene esplicitata nel Piano Operativo del sistema relazionale infrastrutturale e nelle norme d'indirizzo relative alla stesura e redazione dei Piani urbanistici locali di cui al titolo III volume I delle Norme d'attuazione generali del Piano.

2. **Ambiti qualificati come elementi detrattori sull'ambiente aventi caratteri di criticità ambientali** sui quali il PTP indica livelli ed interventi di recupero e ricostituzione dei valori ambientali e cognitivi del relativo quadro paesaggistico rappresentati nelle tavole del QOF;

3. **Ambiti areali di dominanza ambientale con vincoli non negoziabili** soggetti a tutela e a prescrizioni discendenti da azioni e fonti normative sovraordinate. Costituiscono elementi di tutela invariante e non negoziabile e sono assunti da PTP come valori prioritari del sistema fisico-naturale. tali sono individuati all'interno delle tutele comunitarie, regionali cosi come individuate negli elaborati del QOF: sono individuati nelle:
   - tutele comunitarie;
   - tutele regionali;
   - tutele idrogeologiche;
   - tutele e vincoli speciali.

4. **Ambiti areali di dominanza paesistico-ambientale e fasce di rispetto** assunte a difesa e tutela di valori paesistico-ambientali desunti anch'essi da fonti e norme regionali in recepimento e di normative nazionali ssovraordinate. Sono assunti da PTP come valori prioritari del sistema fisico-naturale. tali sono individuati negli elaborati del QOFe sono individuati nelle:
   - boschi e fasce di rispetto;
   - aree fluviali e torrenti e fasce di rispetto;
   - aree montane e bitopi
   - fasce costiere;
   - siti ex art. 136 legge 1497/39 e smi.

Hanno valore **d'indirizzo**, in quanto discendenti da proposte attuabili indirettamente, attraverso appositi strumenti attuativi previsti dal PTP i contenuti relativi agli:

Indirizzi strategici del Piano, indirizzate alla valorizzazione del patrimonio ambientale e naturale nei quali sono previsti da PTP l'attuazione di interventi di natura strategica. Tali sono articolati come di seguito:

1. **indirizzi** ed azioni per la valorizzazione e tutela dell'offerta paesaggistica e tutele ambientali con valenza strategica - *sistema dei parchi*

2. **Indirizzi** relativi alla costituzione **della Rete Ecologica Provinciale**.

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOIA**

CAPO X
AZIONI CON VALORE PRESCRITTIVO DI RECEPIMENTO DELLE TUTELE AMBIENTALI

ARTICOLO 70
AMBITI AREALI SOGGETTI AD ATTENZIONE AMBIENTALE, IDROGEOLOGICA E MORFOLOGICA

Sono ambiti che il PTP indica quali elementi da sottoporre a prescrizioni dedicate di intervento al fine di ricostruire gli equilibri naturali endogeni del sistema idrogeologico ed ideologico del territorio ed assegnare relativi ed idonei livelli prestazionali di tutela ed uso eco-sostenibile secondo i principi dettati al titolo I delle norme d'indirizzo. Ne fanno parte le seguenti tipologie di criticità:
Su tali ambiti il PTP indica livelli ed interventi di recupero e ricostituzione dei valori ambientali e cognitivi del relativo quadro paesaggistico. Si articolano come di seguito:

1. <u>aree ad elevato rischio incendio</u>

Sono costituite da aree ad elevato rischio di incendio, cosi come individuate dall'ufficio speciale antincendi boschivi (per esse viggono le tutele e le azioni previste dall'ispettorato forestale. La disciplina operativa è contemplata all'interno del Piano della Protezione Civile come indicato all'articolo 41 delle norme d'indirizzo.
*Prescrizioni del Piano***:** per tali aree il PTP recepisce le norme di tutela e salvaguardia delle relative leggi che disciplinano la materia. Inoltre in tali aree non sono consentiti ampliamenti ed occupazioni di ulteriori siti se non attraverso espressa autorizzazione di compatibilità paesistica.
Le aree ad elevato rischio d'incendio sono individuate dall'Ispettorato forestale.

2. <u>aree ad elevata pericolosità idrogeologica</u>

Sono le aree che rientrano nella classificazione R3 ed R4 di cui al PAI. redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.
*Prescrizioni del Piano***:** per tali aree il PTP recepisce le norme dei Piani di Bacino dell'Assetto Idrogeologico.

3. <u>area di modesta pericolosità idrogeologica</u>

Sono le aree che rientrano nella classificazione R1 ed R2 di cui al PAI..

*Prescrizioni del Piano***:** per tali aree il PTP recepisce le norme dai Piani di Bacino dell'Assetto Idrogeologico.

4. Struttura idrogeologica e relativa tutela

Il QOF individua gli elementi della struttura idrogeologica: laghi e bacini idrogeologici e idrici, e le acque pubbliche. Sono individuate le acque pubbliche di cui al Regio Decreto 1775/33 e le acque pubbliche discendenti da altre fonti legislative e normative. Le acque pubbliche sono inoltre tutelate ai sensi della legge 431/85 integrata al Dls 499/90 - Fascia di rispetto di 150 m dalle sponde dei corsi d'acqua; Tali fasce di rispetto sono integrate ed incrementate in riferimento agli indirizzi delle RES di sui ai successivi articoli.

Il QOF individua e contempla inoltre i bacini idrografici soggetti ad interventi di pianificazione di cui al PAI secondo l'elenco allegato al PTP che fa parte integrante delle presenti norme. In tale elenco sono descritti gli ambiti territoriali occupati dai bacini. Il Piano Territoriale attraverso il quadro operativo del sistema fisico naturale (QOF) delimita i bacini di cui al suddetto elenco.

5. siti e reti di produzione di energia

le reti energetiche sono costituite da impianti oggetto di rischio di inquinamento ambientale e paesaggistico.
*Prescrizioni del Piano***:** per tali aree il PTP recepisce le norme di tutela e salvaguardia delle relative leggi che disciplinano la materia. Inoltre in tali aree non sono consentiti ampliamenti ed occupazioni di ulteriori siti se non attraverso espressa autorizzazione di compatibilità paesistica accompagnata da parere della Provincia Regionale. La disciplina di apertura di nuovi impianti è contemplata all'interno del Piano Energetico Provinciale di cui all'articolo 41 (volume I) delle presenti norme. Sono inoltre espressamente vietate le istallazioni di impianti fotovoltaici di grande impatto visivo e impianti eolici localizzati all'interno delle aree soggette a tutela delle viste passive cosi come indicate all'articolo 60 delle presenti norme, conformemente a quanto disciplinato dall'allegato 1-a del D.A. ARTA del 17-05-2006, dal D.D. ARTA del 28-04-2005 n.123, dalla circolare AA.BB.AA. del 26-05-2006 e dalla successiva circolare ARTA del 14-12-2006 n. 17.

6. reti tecnologiche a rischio ambientale e paesistico

le reti tecnologiche sono costituite da impianti oggetto di rischio di inquinamento ambientale e paesaggistico.
*Prescrizioni del Piano***:** per tali aree il PTP recepisce le norme di tutela e salvaguardia delle relative leggi che disciplinano la materia. Inoltre in tali aree non sono consentiti ampliamenti ed occupazioni di ulteriori siti se non attraverso espressa autorizzazione di compatibilità paesistica.

ARTICOLO 71
AMBITI AREALI DI DOMINANZA AMBIENTALE CON VINCOLI NON NEGOZIABILI

Gli ambiti areali sottoposte a norme e tutele di salvaguardia dalla legislazione vigente sono soggette a limitazioni di intervento con differenti livelli di tutela commisurati al carattere delle

risorse stesse. Le limitazioni costituiscono vincoli e/o precondizioni alle trasformazioni territoriali. Devono essere valorizzate ai fini di salvaguardarne ed incrementarne l'efficacia della funzione ecologica, la qualità ottico-paesaggistica e il significato storico-culturale e non devono essere oggetto d'interventi che comportino, in modo diretto o indiretto, il loro degrado e/o la loro perdita di valore anche parziale.

1. aree ad elevato pregio ambientale-naturalistico tutelate ai sensi della legge regionale istitutiva delle Riserve Naturali Orientate. Il QOF individua le zone delle Riserve naturali orientate. Per tali aree il PTP recepisce le norme di tutela e salvaguardia delle relative leggi istitutive. Le Riserve naturali Orientate istituite sono compresi nel seguente elenco:

BOSCO DI MALABOTTA	MONTALBANO ELICONA, ROCCELLA VALDEMONE, MALVAGNA, FRANCAVILLA DI SICILIA, TRIPI, MOIO ALCANTARA, **ANNO DI ISTITUZIONE** - 1997	AZIENDA REGIONALE FORESTE DEMANIAL	**LIVELLO DI PROTEZIONE** ZONA A (RISERVA INTEGRALE) DI 1516,87 HA E ZONA B (RISERVA GENERALE) DI 1705,08 HA **SUPERFICIE** 3221,95 HA
FIUMEDINISI E MONTE SCUDERI	ALI SUPERIORE, ITALA, FIUMEDINISI, NIZZA DI SICILIA, S. PIER NICETO, MONFORTE SAN GIORGIO E S. LUCIA DI MELA **ANNO DI ISTITUZIONE** - 1998	AZIENDA REGIONALE FORESTE DEMANIAL	**LIVELLO DI PROTEZIONE** ZONA A "RISERVA INTEGRALE" ZONA B "PRERISERVA **SUPERFICIE** - 4609,45 HA
ISOLA BELLA	TAORMINA	Ente Provincia	**LIVELLO DI PROTEZIONE** ZONA A DI "RISERVA INTEGRALE", ESTESA 1,12 HA, A ZONA B DI "PRERISERVA", DI 9,37 HA.
ISOLA DI ALICUDI	LIPARI	AZIENDA REGIONALE FORESTE DEMANIAL	**LIVELLO DI PROTEZIONE** ONA A DI "RISERVA INTEGRALE", , ZONA B DI "PRERISERVA",
ISOLA DI FILICUDI	LIPARI	AZIENDA REGIONALE FORESTE DEMANIAL	**LIVELLO DI PROTEZIONE** ONA A DI "RISERVA INTEGRALE", , ZONA B DI "PRERISERVA",
ISOLA DI PANAREA	LIPARI	AZIENDA REGIONALE	**LIVELLO DI PROTEZIONE** ONA A DI "RISERVA INTEGRALE", ,

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

		FORESTE DEMANIAL	ZONA B DI "PRERISERVA",
ISOLA DI STROMBOLI	LIPARI	AZIENDA REGIONALE FORESTE DEMANIAL	**LIVELLO DI PROTEZIONE** ONA A DI "RISERVA INTEGRALE", , ZONA B DI "PRERISERVA",
ISOLA DI VULCANO	LIPARI	AZIENDA REGIONALE FORESTE DEMANIAL	**LIVELLO DI PROTEZIONE** ZONA A DI "RISERVA INTEGRALE", , ZONA B DI "PRERISERVA",
LAGHETTI DI MARINELLO	OLIVERI	Ente Provincia	**LIVELLO DI PROTEZIONE** ZONA A DI "RISERVA INTEGRALE", ZONA B DI "PRERISERVA", DI 9,37 HA.
LAGUNA DI CAPO PELORO	MESSINA	Ente Provincia	**LIVELLO DI PROTEZIONE** ZONA A DI "RISERVA INTEGRALE", ZONA B DI "PRERISERVA"
MONTAGNA DELLE FELCI E DEI PORRI	SANTA MARINA SALINA LENI	Ente Provincia	**LIVELLO DI PROTEZIONE** ZONA A DI "RISERVA INTEGRALE", , ZONA B DI "PRERISERVA",
VALLONE CALCAGNA			**LIVELLO DI PROTEZIONE** ZONA A DI "RISERVA INTEGRALE", , ZONA B DI "PRERISERVA",
CAPO MILAZZO	MILAZZO	*Ente Provincia*	

Il QOF integra a quelle già istituite con la riserva di Capo Milazzo cosi come individuata negli elaborati.

2. aree boschive individuate dal PTP e soggette a tutela ed ai limiti di antropizzazione.
   Per tali aree il PTP prescrive il recepimento all'interno della pianificazione comunale delle disposizioni di vincolo e fascia di rispetto. I relativi studi agroforestali sono onerati del recepimento e devono individuarne la consistenza dimensionale e vegetazionale ai fini dell'applicazione del vincolo di tutela, cosi come sancito all' art. 10 della L.R. 6 aprile 1996, n. 16. e dal comma 8 dell'art. 89 della legge regionale n, 6/2001 e smi. All'interno delle fasce di rispetto ei vincoli boschivi individuati ai sensi della legislazione regionale vigente sono ammessi gli interventi autorizzabili all'interno delle zone E di cui al DM 1444/68. Mentre rimangono esclusi da tali prerogative i territori interessati da altro vincolo.

ARTICOLO 72
RETE NATURA 2000

Il PTP individua, conformemente alla RES ed alle tavole dello Schema Direttore della Rete Ecologica Provinciale, la Rete Natura 2000, denominazione con la quale viene indicata la rete ecologica europea costituita da un sistema coerente e coordinato di particolari zone di protezione

ossia le aree destinate alla conservazione delle diversità biologiche, con particolare riferimento alla tutela di determinate specie animali e vegetali rare e minacciate a livello comunitario e degli habitat di vita di tali specie.
La Rete, (prevista dalla Direttiva comunitaria 92/43/CEE – Habitat -), è costituita dalle Zone di Conservazione Speciale (ZCS), denominazione attribuita ai Siti di Interesse Comunitario (SIC), e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS.
Le predette zone, nella loro specificità di aree d'interesse comunitario, costituiscono parti integranti e strutturanti della rete ecologica di livello provinciale e locale e partecipano alle indicazioni progettuali delle presenti norme.
Il DM 3 aprile 2000, pubblicato sul supplemento n° 65 della G.U. del 22 aprile 2000 elenca i SIC proposti ai sensi della Direttiva Habitat e le ZPS designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE – Direttiva Uccelli dal Decreto Ministeriale del 25.3.2005 e dall'elenco regionale. Tali aree sono soggette alle previsioni degli atti di pianificazione urbanistico-ambientale, costituiti dai Piani di Gestione. Le aree e siti della rete natura 2000 (SIC e ZPS) hanno valore di tutela invariante ai sensi della legislazione vigente. Il QOF recepisce e rende cogenti e prescrittive le azioni discendenti dai Piani di Gestione dei SIC e delle ZPS. I piani di gestione sono onerati al recepimento di tali indirizzi o in sede di stesura o in variante qualora li stessi piani di gestione risultino adottati prima dell'entrata in vigore del PTP. Le aree e siti di interesse comunitario di cui alla rete natura 2000, interessati dai piani di gestione e dai relativi organi ed enti attuatori sono:

ITA030001	STRETTA DI LONGI	SIC	San Marco D'Alunzio, Frazzanò, San Salvatore di Fitalia, Galati Mamertino, Longi	Ente Provincia
ITA030004	BACINO DEL TORRENTE LETOJANNI	SIC	Mongiuffi Melia, Roccafiorita, Letojanni, Castelmola	Ente Provincia
ITA030005	BOSCO DI MALABOTTA	SIC	Montalbano Elicona, Tripi, Francavilla	Ente Provincia
ITA030006	ROCCA DI NOVARA	SIC	Novara di Sicilia, Fondachelli Fantina	ATP 3
ITA030007	AFFLUENTI DEL TORRENTE MELA	SIC	Santa Lucia del Mela	ATP 1 - PIT 22
ITA030008	CAPO PELORO - LAGHI DI GANZIRRI	SIC	Messina	Ente Provincia
ITA030009	PIZZO MUALIO, MONTAGNA DI VERNA'	SIC	Pagliara, Furci Siculo, Castelvecchio Siculo	Azienda Forestale
ITA030010	FIUME FIUMEDINISI, MONTE SCUDERI	SIC	Gualtieri Sicaminò, Santa Lucia del Mela, San Pier Niceto, Monforte San Giorgio, Fiumedinisi, Itala, Alì Superiore, Nizza di Sicilia	Azienda Forestale
ITA030011	DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE	SIC	Messina, Villafranca, Saponara, Rometta, Monforte San Giorgio	Azienda Forestale
ITA030012	LAGUNA OLIVERITINDARI	SIC	Patti	Ente Provincia
ITA030013	ROCCHE DI ALCARA LI FUSI	SIC	San Marco D'Alunzio, Alcara Li Fusi, Longi	Ente Parco Nebrodi
ITA030014	PIZZO FAU, M. POMIERE, PIZZO BIDI E SERRA DELLA TESTA	SIC	Caronia, Cesarò, Capizzi	Ente Parco Nebrodi
ITA030015	VALLE DEL F. CARONIA, LAGO ZILIO	SIC	Caronia, Mistretta	Ente Parco Nebrodi
ITA030016	PIZZO DELLA BATTAGLIA	SIC	Caronia	Ente Parco Nebrodi
ITA030017	VALLONE LACCARETTA E URIO QUATTROCCHI	SIC	Mistretta, Caronia	Ente Parco Nebrodi
ITA030018	PIZZO MICHELE	SIC	Caronia	Ente Parco Nebrodi
ITA030019	TRATTO MONTANO DEL BACINO DELLA FIUMARA DI AGRO'	SIC	Antillo, Casalvecchio Siculo, Limina	Azienda Forestale
ITA030020	F. SAN PAOLO	SIC	Francavilla di Sicilia	Azienda Forestale
ITA030021	TORRENTE SAN CATALDO	SIC	Motta Camastra	Azienda Forestale
ITA030022	LECCETA DI S.FRATELLO	SIC	San Fratello	Ente Parco Nebrodi

ITA030031	ISOLA BELLA, CAPO TAORMINA E CAPO S. ANDREA	SIC	Taormina	Ente Provincia
ITA030032	CAPO MILAZZO	SIC	Milazzo	Ente Provincia
ITA030033	CAPO CALAVA'	SIC	Gioiosa Marea	Ente Provincia
ITA030034	ROCCHE DI ROCCELLA VALDEMONE	SIC	Roccella Valdemone	Azienda Forestale
ITA030035	ALTA VALLE DEL FIUME ALCANTARA	SIC	Floresta, Randazzo	Ente Parco Alcantara
ITA030036	RISERVA NATURALE DEL FIUME ALCANTARA	SIC	Roccella Valdemone, Castiglione di Sicilia, Mojo Alcantara, Malvagna, Francavilla di Sicilia, Motta Camastra, Gaggi, Calatabiano, Giardini Naxos, Randazzo, Graniti, Taormina	Ente Parco Alcantara
ITA030037	FIUMARA DI FLORESTA	SIC	Castroreale, Rodì Milici	ATP 3
ITA030038	SERRA DEL RE, MONTE SORO E BIVIERE DI CESARO'	SIC	Militello Rosmarino, Sant'Agata di Militello, San Fratello, Alcara Li Fusi, Cesarò, Longi, Tortorici, Galati Mamertino, Maniace, Bronte, Randazzo	Ente Parco Nebrod
ITA030039	MONTE PELATO	SIC	Cesarò, Caronia, Capizzi, Cerami	Ente Parco Nebrod
ITA030040	FONDALI DI TAORMINA - ISOLA BELLA	SIC	Taormina	Ente Provincia
ITA030041	FONDALI DELL'ISOLA DI SALINA	SIC	Santa Marina di Salina	Ente Provincia
ITA030042	MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA	ZPS	Messina, Villafranca, Saponara, Rometta, Monforte San Giorgio	Azienda Forestale
ITA030043	MONTI NEBRODI	ZPS	Caronia, Capizzi, Cerami, Casarò, Longi, San Fratello, San teodoro, Maniace, Randazzo, Floresta, Tortorici, Ucria, San Domenica Vittoria, Galati Mamertino, Alcara Li Fusi, Militello Rosmarino, Sant'Agata di Militello, San Salvatore di Fitalia, Frazzanò, S	Ente Parco Nebrod
ITA030044	ARCIPELAGO DELLE EOLIE - AREA MARINA E TERRESTRE	ZPS	Lipari, Santa Marina di Salina, Leni, Malfa	Ente Provincia

.

ARTICOLO 73
AMBITI QUALIFICATI COME ELEMENTI DETRATTORI SULL'AMBIENTE AVENTI CARATTERI DI CRITICITÀ AMBIENTALI

Sono le aree che contengono significativi livelli di degrado e trasformazioni non coerenti con i principi dettati da Piano e con le prerogative di titela paesaggistica cosi come enunciati anche dal Piano d'ambito della SS. BB.CC.AA Vengono individuate all'interno degli elaborati del QOF e sono articolati nelle seguenti tipologie:

A. INTERVENTI DI RIPASCIAMENTO COSTIERO
Per tali aree il Piano indica la ricostiruzione dei caratteri paesaggistici coerenti con il paesaggio di contesto ed il contenimento di altre azioni. Non sono ammessi a far data dall'entrata in vigore del Piano, altri interventi di rilasciamento costiero ad eccezione di gravi ed urgenti necessita di tutela del patrimonio edilizio legittimato dagli strumenti urbanistici locali.

B. INTERVENTI DI DIFESA DEI LITORALI A BASSO IMPATTO
Sono consentiti nel limite delle prescrizioni di cui alla VAS che va obbligatoriamente avviata.

C. INTERVENTI DI DIFESA DEI LITORALI AD ELEVATO IMPATTO

Per essi valgono le prescrizioni di cui al punto A.

D. AREE A FORTE RISCHIO DI ALLUVIONE

In tali ambiti individuati dagli elaborati nei quali sono esclusi interventi di occupazione delle sedi fluviali e delle aste torrentizie. Gli interventi ammessi sono disciplinati dalla normativa vigente che vincola gli interventi dai pareri degli Uffici del Genio Civile. Il carico antropico dimensionato nella redazione dei nuovi strumenti urbanistici non può superare un Indice territoriale di 1,5 mc/mq di edificazione a qualsiasi destinazione.

SITI PER DISCARICHE - IMPIANTI DI TRASFERENZA -IMPIANTI DI RICICLAGGIO

Sono siti il cui mantenimento va integrato e sostenuto attraverso la redazione ed adozione del Piano previsto delle presenti norme. In assenza del piano di settore suddetto, tali siti sono restituiti ad usi coerenti con le vocazioni di cui ai principi enunciati dal Piano entro due anni dall'entrata in vigore del PTP

AREE INDUSTRIALI ED INSEDIAMENTI AD ALTO RISCHIO AMBIENTALE

Riguardano le aree industriali ricomprese all'interno dell'AREA AD ALTO RISCHIO AMBIENTALE DEL MELA. Il relativo piano previsto dalla legge istitutiva va redatto in coordinamento con gli obiettivi strategici del QOF e del QOI del Piano. In particolare sono recepite le prospettive di assetto del quadro infrastrutturale e dell'assetto generale del territorio che verranno indicati nel Progetto Strategico del Parco Multimodale del Mela.

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOIA**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

CAPO XI
INDIRIZZI DEL SISTEMA FISICO -NATURALE

ARTICOLO 74
INDIRIZZI PER GLI ELEMENTI MULTISTRUTTURANTI DELLA MATRICE DEI VALORI IDENTITARI

Il PTP individua i valori identitari del territorio provinciale in ambiti areali, siti puntuali e valori riconosciuti di tipo immateriale che presentano caratteri unici e identificativi di espressione dei luoghi del territorio provinciale. Tali valori sono individuati all'interno del quadro sinottico relativo che li articola per contesti territoriali e tipologie multistrutturanti. Tali valori riconosciuti e condivisi, vanno tutelati nella difesa e nel mantenimento delle tradizioni che in essi si manifestano e costituiscono elementi di valorizzazione delle politiche di sviluppo del territorio. Tali valori vanno pertanto considerati elementi di riferimento per ogni azione e atto di pianificazione o trasformazione diretta delle parti del territorio da essi interessati.

MATRICE DELLE IDENTITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ AMBIENTALI - UNITÀ AMBIENTALI

Ambito fisico geografico	Unità ambientali	Elementi dell'identità fisico/naturale		Elementi dell'identità antropico/funzionale
Peloritano	Conurbazione costiera tirrenica	BACINO IDROGRAFICO DEL NICETO BACINO IDROGRAFICO DEL MELA SISTEMA DELLE CAVE D'ARGILLA PROMONTORIO DEL CAPO BAIE DELLA PENISOLA LITORALI PER BALNEAZIONE		ESTRAZIONE DELLE CAVE INSEDIAMENTO LINEARE COSTIERO INSEDIAMENTO INDUSTRIALE ASI CENTRO STORICO DI MILAZZO SISTEMA DEI CASTELLI CENTRI COMMERCIALI BACINO PORTUALE DI MILAZZO
	Crinale intervallivo	CASCATE DEL CATAOLO SISTEMA MONTUOSO DEI PELORITANI BOSCHI DEL VERSANTE IONICO BOSCHI DEL VERSANTE TIRRENICO PUNTI PANORAMICI RISERVA DI FIUMEDINISI -SCUDERI		SENTIERO DEL CRINALE CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI REGGE TRAZZERE E SENTIERISTICA BOSCHI DEL VERSANTE TIRRENICO SANTUARI E CONVENTI ABBAZIE DELLA CULTURA BENEDETTINA
	Conurbazione della fascia costiera ionica	VALLE DEL NISI E DELL'AGRÒ SISTEMA DELLE FIUMARE ARCO PELORITANO SISTEMA LITORALE DELLE FOCI PUNTI PANORAMICI SPIAGGE ED ARENILI PROMONTORIO DI S. ALESSIO SICULO CRINALE SPARTIACQUE LITORALI PER BALNEAZIONE		TORRI SEMAFORICHE CASTELLI E FORTI TERME DI ALÌ PUNTI PANORAMICI COMPLESSI CONVENTUALI ABBAZIE DELLA CULTURA BENEDETTINA PERCORSI DEL CRINALE SPARTIACQUE RISERVA DEL MONTE SCUDERI
	Conurbazione costiera di Capo Peloro	PUNTA DI CAPO PELORO LAGHI DI GANZIRRI TORRENTI PORTO NATURALE (ZONA FALCATA) COLLI DI SAN RIZZO		ELEMENTI DELL'ARCHITETTURA PORTUALE SISTEMA DELLE FORTIFICAZIONI BENI ETNO-ANTROPOLOGICI DELLA CITTÀ VILLAGGI STORICI DI MESSINA INTERMODALITÀ DI ATTRAVERSAMENTO

		LITORALI DISPONIBILI ALLA BALNEAZIONE		STRETTO PORTO DI MESSINA E NAVIGLIO DISMESSO
INTERVALLIVA PELORITANA/NEBROIDEA	Conurbazione della Piana Milazzo Barcellona	PROMONTORIO DI PONENTE SPIAGGIA DI PONENTE PROMONTORIO DEL TINDARI SPIAGGE E VEGETAZIONI COSTIERE TORRENTE PATRÌ ED AREE DI CONTESTO SISTEMA BOSCHIVO E COLLINE TORRENTE LONGANO ROCCA DI SALVATESTA		SANTUARIO DEL TINDARI TONNARA DEL CAPO SCAVI ARCHEOLOGICI DI RODÌ MILICI CENTRO STORICO DI MILAZZO PATRIMONIO EDILIZIO RURALE DELLA PIANA PORTO TURISTICO DI PORTOROSA TONNARA DI OLIVERI TEATRO GRECO DI TINDARI VIVAISTICA CENTRO STORICO DI NOVARA DI SICILIA
	Costiera tirrenica orientale ed insediamenti collinari di contesto	GROTTE DI CAPO CALAVÀ SPIAGGIA DI BROLO PROMONTORIO DI CAPO D' ORLANDO SPIAGGIA DI S. GIORGIO FOCI DELLA FIUMARA NASO BOSCHI DEI BASSI NEBRODI LITORALI PER BALNEAZIONE		TORRI SEMAFORICHE CENTRO STORICO DI MONTALBANO E. CENTRO STORICO DI GIOIOSA MAREA CENTRO STORICO DI CASTELL'UMBERTO ALBERGHI TURISTICI DI CAPO CALAVÀ CENTRO STORICO DI PATTI TORRE DELLE CIAVOLE VILLA PICCOLO DI CALANOVELLA APPRODO DI MARINA DI PATTI SCAVI ARCHEOLOGICI DI TRIPI (ABACENUM) SCAVI ARCHEOLOGICI DI PATTI STAZIONE DI POSTA DI PIRAINO
	Sistema delle pendici dell'Etna (Valle dell'Alcantara)	BACINO IDROGRAFICO DELL'ALCANTARA PENDICI ETNEE GOLE DELL'ALCANTARA TORRENTE SAN PAOLO VULCANETTO DI MOIO		FERROVIA CIRCUMETNEA VILLE DELLE PENDICI ETNEE CENTRI STORICI ETNEI VILLAGGI DELLA RIFORMA AGRARIA LAGHI ARTIFICIALI DELL'ALCANTARA
	Sistema della fascia costiera Ionica Giardini Naxos - Letoianni	VALLE DELL'AGRÒ ETNA E PENDICI SETTENTRIONALI ISOLA BELLA SISTEMA COSTIERO ROCCIOSO ROCCHE DI GIARDINI NAXOS		TEATRO GRECO-ROMANO CENTRO STORICO DI TAORMINA CENTRO STORICO DI CASTELMOLA BENI ETNO-ANTROPOLOGICI PATRIMONIO ALBERGHIERO AREE TURISTICHE DI NAXOS CENTRI CONGRESSUALI DI TAORMINA ATTR. COMPLEMENTARI TURISTICHE PORTO DI GIARDINI NAXOS PARCO SUB-URBANO

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

Nebroidea	Sistema degli insediamenti costieri e di cintura dei Nebrodi	FOCE DEL FIUME FURIANO MONTE FURCI SPIAGGE DI TUSA E S.STEFANO BOSCHI DEI BASSI NEBRODI ROCCHE DEL CRASTO FIUME TORTORICI TORRENTE ROSMARINO SPIAGGIA DI SAN GREGORIO PROMONTORIO DI C.D'ORLANDO		ACCESSI AL PARCO DEI NEBRODI TORRI SEMAFORICHE RUDERI MEDIEVALI COLONIA IRIA CENTRO STORICO DI TORTORICI CENTRO STORICO DI GALATI M. CENTRO STORICO DI UCRIA CENTRO STORICO DI S.MARCO D'ALUNZIO CENTRO STORICO DI ALCARA LI FUSI CASTELLO DI LONGI CASINO DEL DUCA
	Sistema interno dei Nebrodi orientali	BOSCO DI MANGALAVITI MONTE SORO LAGO DI BIVIERE BOSCO DI SCAVIOLI ROCCHE DI DRAGO ROCCHE DI TREORA ROCCA RAPITI		BARACCHE E RIFUGI DI FLORESTA MASSERIE E MANEGGI CENTRO STORICO DI FLORESTA CENTRO STORICO DI SAN FRATELLO
	Sistema dei Nebrodi occidentali	ROCCA DI MISTRETTA TORRENTE SAMPERI VERSANTE NORD DEL L. ANCIPA VALICO DEL CONTRASTO PASSO DELLA MIRAGLIA		PARCO DEI NEBRODI SENTIERISTICA DEL PARCO CENTRO STORICO DI MISTRETTA CENTRO STORICO DI CASTEL DI LUCIO CENTRO STORICO DI CARONIA CENTRO STORICO DI PETTINEO CENTRO STORICO DI TUSA MASSERIE DELLA PASTORIZIA CENTRO STORICO DI S.STEFANO DI C. FIUMARA D'ARTE DI TUSA

Eolie	insularita'		insediamenti preistorici
	struttura geologica		terrazzamenti preistorici
	sistema dei crateri vulcanici		usi agricoli storici
	timponi		insediamenti di difesa
	riserve naturali e boschi		torri semaforiche
	cave di pomice		cittadella di Lipari
	colate di ossidiana		acropoli della Cittadella
	terme		grotte di Vulcano
	Vulcanello		insediamenti abitativi
	sistema delle sciare		architettura eoliana
	formazione rocciosa delle costa		viabilita' storica
	sistema dei promontori		rimboschimenti
	sistema degli scogli vulcanici		porti e approdi
	fondali marini		tradizioni produttive eoliane
	specie endemiche faunistiche		osservatorio vulcanologico GNV
	specie endemiche della flora		osservatorio di Lipari
	calette naturali		Ex attivita' estrattiva della pomice
	punti panoramici		patrimonio rurale

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOIA**

ARTICOLO 75
DISCIPLINA D'ATTENZIONE DEI VALORI IDENTITARI

Gli elementi della matrice dei valori sono posti a disciplina d'attenzione secondo il quadro sinottico allegato al Piano che per ogni elemento rivelato prevede azioni articolate in:

- *tutele*
- *azioni di rilancio e marketing*
- *Modelli gestionali*
- *progetti ed azioni da avviare*

ARTICOLO 76
INDIRIZZI ED AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE CON VALENZA STRATEGICA
SISTEMA DEI PARCHI

Il Piano Territoriale Provinciale individua azioni e progetti che, in coerenze con le discipline di tutela prescritte e le azioni contemplate anche nel quadro operativo del sistema infrastrutturale relazionale (QOI), assegnano l'obiettivo di istituire ed alimentare nelle politiche territoriali, nelle azioni progettuali e nella coscienza della comunità provinciale rappresentata dalle municipalità, una rete culturale di Parchi Territoriali con ambiti interdipendenti che istituiscano reti di relazioni tra valori ambientali e culturali, finalizzati ad incrementare la offerta territoriale della provincia. I parchi sono pertanto intesi nella vasta accezione di contenitori di valori condivisi storici e di risorse ambientali che traducano in opportunità di crescita sociale ed economica le tutele e le azioni in essi previste. Il sistema dei parchi è rappresentato dai parchi naturali esistenti ed in corso di attivazione e dai parchi multitematici proposti dal PTP. Nel QOF sono indicati i parchi che contengono risorse ambientali e fisico-naturali, i quali a loro volta interagiscono con i parchi multimodali e multiasse prefigurati nel Quadro Operativo del sistema relazionale – infrastrutturale. Gli elementi dell'offerta paesaggistico - ambientale con valenza strategica sono articolati e disciplinati nei successivi articoli. Sono operati attraverso Indirizzi di recepimento da parte della pianificazione locale e di settore, prescrizioni coordinate discendenti dai vincoli di cui al capo X delle presenti norme ed attraverso progetti strategici mulistruturanti di cui all'articolo 14 comma 4 delle norme d'attuazione (Volume I).

ARTICOLO 77
PARCO DEI NEBRODI

Il Parco dei Nebrodi è assunto dal PTP attraverso il relativo piano territoriale la cui adozione è soggetta al parere di compatibilità con il presente Piano Territoriale Provinciale.

ARTICOLO 78
PARCO DEI PELORITANI

Il parco dei peloritani è individuato negli elaborati del Piano, comprende parte dell'ambito della ZPS e delle aree forestali. E' attuato attraverso il Progetto strategico come indicato al titolo VII.

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

ARTICOLO 79

PARCHI NATURALISTICI FLUVIALI CON OBIETTIVI DI TUTELE E VALORIZZAZIONE DEI TESSUTI URBANISTICI E RURALI ED ARCHEOLOGICI AD ESSI CONTESTUALI

Il PTP individua nei parchi fluviali e torrentizi una rete di relazioni con valori naturalistico-ecologici e storico-antropici interdipendenti e sedimentati che rappresentano la base strutturante dell'assetto geomorfologico della provincia e il substrato fisico che ha guidato le forme dell'insediamento umano nel rapporto tra aree costiere e aree interne, tra paesaggi di pianura, paesaggi di collina e paesaggi montani. L'obiettivo dei parchi fluviali è indicato nella istituzione di un processo di pianificazione e governance condiviso dei bacini torrentizi sia per le azioni di tutela di cui alla realizzazione della Rete Ecologica Provinciale, sia per attivare condivise modalità d'uso e di valorizzazione dei siti e dei paesaggi che ne derivano.

PARCO DELLA VALLE DEL PATRI'
PARCO DELLA VALLE DEL MELA
PARCO DELLA VALLE DELL'HALESA
PARCO DELL'ALCANTARA
PARCO DEL NICETO
PARCO ECOMUSEO FLUVIALE DEL TORRENTE NASO-MASTROPOTIMO

I parchi fluviali si realizzano attraverso un progetto unitario di modello gestionale urbanistico-territoriale ed economico con il coinvolgimento delle comunità interessate alla relativa fruizione. Tale modalità d'attuazione è mutuata dal progetto strategico di cui al successivo articolo.

ARTICOLO 80
INDIRIZZI PER LA
RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

La Rete Ecologica, Provinciale, conformemente alle previsioni della Carta Natura redatta dall'APAT, assume i seguenti obiettivi:

- Individua e recepisce nel proprio quadro delle tutele le unità di paesaggio secondo i criteri dettati dal Piano d'Ambito Paesistico n. 8 e n. 9 della SS.BB.CC. Tali tutele recepiscono inoltre il quadro dei valori identitari della provincia elencati nel relativo quadro sinottico.
- Assume l'obiettivo di proteggere l'integrità delle viste passive di elementi artificiali o naturali puntuali che fungono da punti focali di visuali nel paesaggio; a tal fine il PTP attraverso il piano della Rete Ecologica Provinciale, che recepisce come fonte normativa d'indirizzo, fornisce le prime e principali indicazioni di queste viste e ne raccomanda la tutela.
- I Comuni nei propri strumenti urbanistici e nelle loro varianti, provvedono ad integrare le viste già indicate nelle relative tavole della REP con le viste d'interesse locale definendo le modalità di tutela e protezione da tutti i punti di vista significativi ed indicando gli interventi che interferendo con le viste sono ritenuti ammissibili e quelli in contrasto e quindi non ammissibili. Le viste attive statiche sono i punti di belvedere, generalmente accessibili dal pubblico, dai quali si godono viste di particolare interesse e/o significatività e/o ampiezza. Le viste attive dinamiche sono quei tratti di percorsi stradali, ciclabili, pedonali e ferroviari percorrendo i quali si godono viste di particolare interesse e/o significatività e/o ampiezza. Il

PTP, attraverso la REP, individua alcune di tali viste di maggiore importanza o notorietà, conformemente alle linee guida del Piano d'Ambito Paesistico n. 8 e n. 9 della SS.BB.CC

I Comuni nei PRG e nelle loro varianti, provvedono ad individuare, su apposita cartografia,sia le viste attive statiche che quelle dinamiche e ne curano con prescrizioni particolari la tutela in modo che non possano essere attuate trasformazioni del territorio che diminuiscano il valore della percezione; in particolare individuano i monumenti ed in generale i manufatti d'importanza paesistica per i quali si rende necessario, al fine di garantirne la visibilità, provvedere al diradamento della vegetazione arborea circostante.
La Rete Ecologica Provinciale è elemento strutturale di specificazione del sistema paesistico ambientale del PTP la cui funzione è di consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, rallentando in tale modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli ecomosaici e la riduzione della biodiversità.

A tal fine il PTP, attraverso il QOF:
a) individua le aree facenti parte della rete ecologica contenuta come specificate e dettagliate nel progetto di Rete Ecologica Siciliana che formano un complesso di ecosistemi che interagiscono funzionalmente in relazione alla loro reciproca collocazione;
b) inserisce nello schema della rete ecologica provinciale fra gli elementi funzionali che la compongono come elementi caratterizzati da specifica rilevanza ambientale e normativa i siti della Rete Natura 2000, nonché le aree naturali protette istituite, sia nuovi ambiti meritevoli di tutela per le loro caratteristiche intrinseche;
c) riconosce il valore sistemico e funzionale delle aree comprese nella proposta della rete ecologica provinciale all'interno di una finalità più complessiva di conservazione dell'ecomosaico territoriale, in modo da preservare la conservazione del paesaggio naturale e para-naturale e l'incremento dei livelli di biodiversità.
A tal fine le eventuali modifiche apportate dagli strumenti urbanistici comunali dovranno essere adeguatamente motivate sotto il profilo ambientale e dovranno comunque garantire la coerenza con l'assetto strutturale e la funzionalità complessiva della rete ecologica.
Il progetto di rete ecologica non pregiudica:
- la localizzazione di infrastrutture, lineari o puntuali, di interesse provinciale, regionale, nazionale ;
- l'attuazione delle previsioni di cui ai piani settoriali della Provincia e del Quadro operativo del sistema relazionale infrastrutturale.

La rete ecologica provinciale sarà articolata nei seguenti elementi funzionali:
a) ***Nodi ecologici riconosciuti***: sono costituiti da unità puntuali e/o areali naturali e semi-naturali di specifica valenza ecologica o che offrono prospettive di evoluzione in tal senso; hanno la funzione di capisaldi della rete. I nodi riconosciuti, oltre che dai SIC, dalle ZPS, dalle aree naturali protette sono costituiti da biotopi, habitat naturali e seminaturali, geotopi, ecosistemi delle zone umide (laghi). [1]

[1] Secondo la terminologia convenzionalmente definita dal Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, i nodi ecologici riconosciuti coincidono con le cosiddette "aree centrali" (***core area*).**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

b) ***Nodi ecologici da riconoscere***: sono costituiti da unità areali naturali e semi-naturali di specifica valenza ecologica rappresentati dalle aree di completamento della rete ecologica provinciale destinate ad essere interessate da corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'eventuale istituzione od ampliamento di aree protette;
c) ***Zone di rispetto dei nodi ecologici***: sono costituite dalle aree significative del paesaggio agricolo estensivo e dalle aree ove vi è la presenza di coltivazioni arboree di pregio. Solitamente quindi, sono aree agricole, circostanti o inframmezzate i nodi ecologici; svolgono una funzione di protezione degli spazi naturali o semi-naturali in esse contenuti e individuano ambiti sui quali concentrare eventuali ulteriori interventi di rinaturazione [2];
d) ***Corridoi ecologici***: sono costituiti da elementi di connessione ecologica con struttura generalmente lineare, terrestri e/o acquatici, naturali e semi-naturali, con andamento ed ampiezza variabili, in grado di svolgere, eventualmente con idonee azioni di riqualificazione, la funzione di collegamento tra i nodi e le zone di rispetto, garantendo la continuità della rete ecologica. I corridoi esistenti coincidono prevalentemente con i principali corsi d'acqua superficiali intesi come alveo e le relative fasce di tutela e pertinenza e con il reticolo idrografico principale e con quello secondario. Elementi costituenti i corridoi sono anche le reti rappresentate dalle linee ferroviarie storiche (dismesse o incomplete) e dai tracciati delle regie trazzere come nastri di percorsi verdi per la valorizzazione delle risorse naturalistiche e paesaggistiche;[3]
e) **Elementi areali di appoggio alla rete ecologica (*"stepping stones"*),** comprendenti aree di modesta estensione, le quali fungono da supporto funzionale alla rete ecologica in assenza di corridoi ecologici continui, meritevoli di tutela con attenzione, attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio;
f) ***Connettivo ecologico diffuso periurbano***: coincide con le aree periurbane destinate a parco urbano e/o suburbano che svolgono una funzione di mitigazione delle pressioni antropiche ed anche funzione di connessione ecologica e costituiscono, inoltre, un filtro fra i limiti della città e la campagna.
La delimitazione delle suddette aree effettuata dalla RES prevale su quella provinciale.
Nelle suddette zone occorre attuare politiche di gestione territoriale sostenibile sotto i profili socio-economico ed ambientale, atte a garantire uno *stato di conservazione soddisfacente* degli habitat e delle specie in essi presenti, e consentire il raccordo di tali politiche con le esigenze di sviluppo socio-economico locali.
La rete ecologica provinciale, dovrà, costituire altresì quadro di riferimento:
a) per la definizione e lo sviluppo di reti ecologiche di livello locale;
b) per la pianificazione provinciale di settore;
c) per l'espressione dei pareri provinciali di compatibilità ambientale;
d) per l'espressione dei pareri provinciali ed il rilascio di autorizzazioni nell'ambito dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA);
e) per l'espressione dei pareri provinciali ed il rilascio di autorizzazioni nell'ambito dei procedimenti di valutazione d'incidenza ambientale (V.Inc.A.);

[2] Secondo la terminologia convenzionale sopraccitata, le zone di rispetto dei nodi ecologici coincidono con le cosiddette "zone cuscinetto" (*buffer zone*). Rispetto alla medesima terminologia, l'insieme costituito dai nodi ecologici complessi e dalle zone di rispetto dei nodi ecologici coincide con i cosiddetti "nodi" (*keyarea*).

[3] Secondo la terminologia convenzionale sopraccitata, i corridoi ecologici coincidono con i cosiddetti "corridoi di connessione" (*green way/blue way*)

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOIA**

I Comuni e gli enti gestori delle aree protette promuovono azioni ed iniziative coerenti con gli obiettivi di tutela attiva e passiva della rete ecologica provinciale.
La rete ecologica provinciale costituisce lo strumento attraverso il quale il PTP identifica gli ambiti del territorio provinciale che, per qualità paesaggistica e funzione ecologica, necessitano di essere salvaguardati in funzione della sostenibilità insediativa.
La Provincia promuove programmi e progetti specifici per la realizzazione e valorizzazione degli elementi della rete ecologica da attuarsi in collaborazione con le amministrazioni comunali e/o gli altri soggetti interessati

ARTICOLO 81
INDIRIZZI PER LA RETE ECOLOGICA DI LIVELLO LOCALE

Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTP:
a) recepisce e dettaglia i contenuti del progetto di rete ecologica;
b) individua specifici interventi di riqualificazione ecologica delle campagne, in particolare nelle aree individuate dal PTP come essenziali per la funzionalità della rete ecologica.
I Comuni in sede di elaborazione dei propri strumenti urbanistici individuano, recepiscono e dettagliano, sulla base dello Schema direttore della Rete ecologica provinciale e del progetto di RES nonché a seguito di approfondimenti nella redazione dello studio agro-forestale, la rete ecologica di livello locale.
Lo strumento urbanistico comunale può modificare l'assetto della rete ecologica di livello provinciale e del progetto di RES,
anche individuando nuovi nodi e corridoi, in base a quanto stabilito dai punti precedenti.
Gli elementi della rete che interessano più comuni possono essere modificati solo attraverso accordi che coinvolgano tutti i comuni interessati.
Gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale definiscono gli usi e le trasformazioni consentite nelle aree identificate come elementi funzionali della rete ecologica, in coerenza con le caratteristiche, esistenti o potenziali, di ciascuna tipologia di elemento funzionale ai fini della realizzazione e mantenimento della rete ecologica.
In generale negli elementi funzionali della rete ecologica sono ammesse tutte le funzioni e le azioni che concorrono al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat, alla promozione della fruizione per attività ricreative e sportive all'aria aperta compatibili con gli obiettivi di tutela e potenziamento della biodiversità, allo sviluppo di attività economiche ecocompatibili. Di norma non è consentita l'impermeabilizzazione dei suoli se non in quanto funzionali a progetti di valorizzazione ambientale ed alla sicurezza.
Possono essere stipulati protocolli di intesa tra Provincia e Comuni per la definizione della rete ecologica di livello locale.

ARTICOLO 82
BARRIERE INFRASTRUTTURALI ED INTERFERENZE CON LA RETE ECOLOGICA

Il PTP individua, gli elementi detrattori e le interferenze tra le principali infrastrutture viarie o ferroviarie esistenti e gli elementi della rete ecologica. I criteri e le modalità di intervento ammesse in tali corridoi rispondono al principio della riqualificazione.

Indirizzo del PTP è di rendere permeabile la cesura determinata dalle suddette infrastrutture.
In tali aree devono essere previsti, di norma, passaggi faunistici con relativo impianto vegetazionale di invito e copertura nonché specifici interventi di miglioramento della permeabilità del territorio. Tali interventi sono da considerarsi prioritari nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture. Il Comune in fase di redazione o aggiornamento del proprio strumento urbanistico generale recepisce le disposizioni di cui al precedente comma.

ARTICOLO 83
AZIONI ED INDIRIZZI DI TUTELA DELL'EQUILIBRIO COSTIERO ED INTERVENTI DI CONTENIMENTO DEI VALORI ANTROPICI IN ESSI PRESENTI

Il PTP individua, azioni e tutele finalizzate a contenere e riordinare il carico antropico costiero, attraverso un sistema di norme che vanno recepite in sede di pianificazione locale e di relativo rinnovo dei piani urbanistici locali secondo le modalità indicate al volume I delle presenti norme. A tal fine sono individuate, in coerenza con le unità fisiografiche, della pianificazione ambientale regionale, parti costiere aventi omogenei livelli di criticità ambientale e di vocazioni insediative. e di sviluppo urbanistico. Tali unità costiere sono interessate dai seguenti indirizzi.

1. RIORDINO COSTIERO E TUTELA DELLE ATTIVITÀ TURISTICO BALNEARE DELLA COSTA IONICA

   Comprende la fascia costiera ionica della provincia. In tali fronti costieri per una fascia compresa entro i 500 mt. gli strumenti urbanistici locali sono impegnati a liberare i fronti costieri dal carico antropico residenziale stanziale, sono favoriti insediamenti ricettivi con volumi edilizi a basso impatto. Vanno favoriti percorsi e sistemi di comunicazione di "mobilita dolce" , secondo quanto previsto dal Quadro operativo del sistema relazionale infrastrutturale. Sono inoltre assegnati interventi di riordino ambientale delle foci torrentizie al fine di garantire l'attuazione dei corridoi ecologici Sono ammesse le viabilità. arginali su piste e percorsi esistenti che possono essere ammodernate con sezioni non superori a 10 mt. Gli indirizzi presenti si attuano anche attraverso il piano d'area della fascia costiera ionica

2. RIQUALIFICAZIONE E RIORDINO DELLE ATTIVITÀ TURISTICO BALNEARI DELL'AMBITO COSTIERO CAPO D'ORLANDO - CAPO CALAVÀ

   Gli strumenti urbanistici locali sono impegnati a liberare i fronti costieri dal carico antropico residenziale stanziale, sono favoriti insediamenti ricettivi con volumi edilizi a basso impatto. vanno favoriti percorsi e sistemi di comunicazione di "mobilita dolce" , impegnando il tracciato ferroviario in programma di dismissione. sono salvaguardati gli avamposti costieri e le permanenze storico-archeologiche della cultura marinara in essi presenti. sono eliminate le azioni di ripasciamento costiero e tutti gli altri interventi che compromettono l'equilibrio idrogeologico generato dalle azioni meteomarine.

3. RIQUALIFICAZIONE E RIORDINO DELLE ATTIVITÀ TURISTICO BALNEARI DELLE FALESIE COSTIERE CAPO CALAVA' - CAPO TINDARI

   La fascia costiera comprende le aree sic zps di **capo calavà e tindari-marinello**. il piano prevede azioni sistematiche di integrazione delle politiche di tutela e valorizzazione dei due avamposti i cui interventi sono disciplinati dai relativi piani di gestione. i collegamenti tra i

due avamposti avverranno attraverso il riuso dei percorsi ferroviari che vanno dismessi e rifunzionalizzati, mantenendone la funzione di infrastruttura leggera secondo le indicazioni del progetto strategico della "mobilià dolce". le cui indicazioni preliminari sono riportati nel Quadro operativo del sistema relazionale infrastrutturale.

4. RIQUALIFICAZIONE E RIORDINO DELLE CONURBAZIONE TIRRENICA - PELORITANA
   La fascia costiera comprende le aree costiere maggiormente degradate e compromesse dalle attività dell'industria pesante di Pace - Giammorio e San Filippo del Mela. Il piano indica il contenimento e la graduale dismissione delle attività ad alto rischio di incidente grave e ad alto rischo di inquinamento atmosferico. Si impegnano attraverso accordi di programma a regia provinciale la ricoversione del tracciato ferroviario nelle parti da dismettere e non interessate dal relativo raddoppio. Sono riconsegnate alla pianificazione locale le aree industriali ASI non utilizzate nei tratti tra san Pier Niceto e Milazzo.

5. RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ TURISTICO DIPORTISTICHE DELLO STRETTO
   Le aree contestuali all'area dello stretto sono vocate alla riorganizzazione degli approdi per la realizzazione delle prerogative di cui all'area integrata dello stretto. le norme d'indirizzo riportano le discipline di potenziamento delle attrezzature diportistiche. Il porto storico della città è vocato esclusivamente alle attività crocieristiche, mentre la zona falcata recupera la vocazione di bacino culturale con la eliminazione dei degradi in essa presenti. la fascia costiera tirenica della città capoluoogo e soggetta a pianifcazione di dettaglio con la integrazione della pianificazione strategica della fascia tono-mortelle. nella fascia compresa tra la zona falcata e Trermestieri il PTP recepisce le azioni di cui al relativo PIAU. il waterfront è tutelato e riqualificato nella fascia compresa tra la zona falcata e i villaggio paradiso. sono inoltre attivate le discipline di tutela del biotopo di Ganzirri. secondo il relativo Piano di Gestione.

6. TUTELA E RIORDINO DEI VALORI DEL PAESAGGIO DUNALE DEL GOLFO DI PATTI-MILAZZO
   Il piano attua il riordino della fascia compresa tra la punta di Capo Milazzo e il sistema dunale dei laghetti di Marinello, attraverso l'apposito piano d'area indicato come progetto strategico a completamento delle azioni di cui a pios 5. Sono attivate le azioni di valorizzazione del paesaggio dunale. Gli strumenti urbanistici locali vengono impegnati, attraverso il suddetto piano d'area, a liberare l'ambito costiero dal carico antropico stanziale e favorire la ricettività a basso impatto urbanistico. Il Piano indica inoltre la deroga alle disposizioni di tutela dei valori degli arenili della riviera di Ponente al fine di completare gli interventi previsti dal PIOS 5 in ordine alle pavimentazioni delle piste ciclabili già realizzate.

7. TUTELA E RIORDINO DEI VALORI DI NATURALITÀ DELLA COSTIERA DELLA PENISOLA DI CAPO MILAZZO
   Il ptp recepisce le prescrizioni di cui al relativo piano gestione del relativo sito. Vanno salvaguardate le azioni di riqualificazione e arredo del fronte costiero di Tono.

8. TUTELA E RIORDINO DEI VALORI DEL PAESAGGIO DUNALE DELLA COSTA NEBROIDEA
   L'ambito è compreso tra l'avamposto di Capo d'Orlando e la foce del torrente di Acquedolci, sono recepite le politiche di rilancio turistico del piano strategico dei Nebrodi. il Piano

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

impegna lo stesso PS a preservare nelle azioni da esso declinate, il paesaggio costiero presente.

9. TUTELA E SALVAGUARDIA DEL SISTEMA DI ALTA NATURALITÀ DELL'AMBITO COSTIERO S.STEFANO-TUSA

   Le azioni sono finalizzate a salvaguardare i caratteri ad alta naturalità in esso presente. si impegna il PS ad attivare le strategie di inclusione delle politiche di relazione mare monti individuate con il progetto urbacost nll'ambito dell'Interreg III sostenuto dall'ARTA Sicilia e condiviso dal Piano Territoriale della Provincia di ENNA.

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

TITOLO VI
QUADRO OPERATIVO DEL SISTEMA RELAZIONALE INFASTRUTTURALE (QOI)

CAPO XII
INDIRIZZI DI VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA TERRITORIALE STORICO-INSEDIATIVA

ARTICOLO 84
FINALITÀ

Tali indirizzi sull'offerta storico-insediativa contengono l'insieme delle tutele, delle azioni e degli interventi finalizzati a costruire un quadro coerente di valorizzazione del patrimonio storico ed antropico, come elemento testimoniale ed identitario della cultura e delle tradizioni insediative della provincia di Messina. Al fine di inserirlo organicamente nelle strategie di offerta e promozioni del turismo e del relativo marchio che la provincia intende valorizzare attraverso azioni immateriali di settore. Esso pertanto prescrive ed indica modalità e criteri di intervento che disciplinano l'utilizzo dei beni immobili di natura pubblica, il patrimonio storico-architettonico ed urbanistico, le infrastrutture storiche e storicizzate, le testimonianze storiche e le permanenze della cultura economica e produttiva del territorio, il sistema del paesaggio antropizzato costituito dalle tessiture e partiture agricole. Attua i principi che pongono i valori del paesaggio antropico

storicizzato, come testimonianza e documento del processo storico-evolutivo del rapporto tra l'uomo, la sua cultura e l'ambiente. Forniscono indicazioni ed indirizzi per le aree caratterizzate da rilevanti livelli di sensibilità e degrado. Attuano i principi di conservazione, tutela e valorizzazione secondo le direttive di cui Piani d'ambito paesistici n. 8 n. 9 della SS.BB.AA.CC.
Il sistema delle progettualità riportato costituisce un primo livello di approfondimento geo-topografico dei limiti alla quale dovrà seguire, nei due anni successivi all'entrata in vigore del presente piano, una verifica sistematica sull'efficacia del sistema complessivo, da condursi di concerto con la Regione, in quanto titolare della funzione di apposizione di nuovi vincoli e revisione di quelli esistenti, e con i Comuni che provvederanno in fase di revisione dei PRG a verificare le indicazioni contenute nel PTP. I limiti areali delle tutele possono essere pertanto integrati o modificati su richiesta dei Comuni alla Provincia opportunamente motivate e corredate da una adeguata documentazione. Le modalità di integrazione suddette seguono ed attuano la fase gestionale del PTP di cui al titolo VII delle presenti norme e pertanto ulteriori modalità di implementazione del Piano sono in esso disciplinate e richiamate.

ARTICOLO 85
CONTENUTI

I contenuti sono individuati nel complesso delle strategie operative che configurano la struttura progettuale del PTP in riferimento all'assetto insediativo ed al rapporto di quest'ultimo con il sub-strato fisico e con gli elementi di naturalità disciplinati al precedente titolo. Tali sono indicati attraverso azioni e politiche d'indirizzo sui comuni e pertanto hanno prevalentemente carattere immateriale. Comprendono pertanto le prescrizioni e le modalità d'attuazione delle strategie indicate nel quadro propositivo e sono redatte sulla base della cognizione strutturale desunta dal quadro conoscitivo e nell'esplicitazione del Quadro dei valori identitari enunciato al valore I delle presenti norme.

ARTICOLO 86
ARTICOLAZIONE E DISCIPLINA DEL QUADRO OPERATIVO IN ORDINE AGLI INDIRIZZI DELL'OFFERTA TERRITORIALE STORICO-INSEDIATIVA

Il Quadro operativo del sistema storico-insediativo si articola nella disciplina e nella individuazione di ambiti ed elementi la cui pianificazione e disciplina urbanistica e di tutela e generalmente assegnata ai Comuni. Il PTP pertanto affida ai comini l'attuazione degli obiettivi e delle strategie assunte. Mentre interviene con prescrizione diretta all'interno del patrimonio storico-architettonico e infrastrutturale pubblico e/o privato, attuando e riportando le prescrizioni di tutela e salvaguardia discendenti dalla legislazione nazionale e regionale.
Gli ambiti soggetti all'attuazione degli obiettivi del Piano richiamano a progettualità multi-azione e sono mirati all'attuazione di politiche territoriali volte a promuovere la relativa offerta turistica sostenibile, l'offerta dei servizi locali commerciali e culturali e sociali. Sono attuate con i seguenti indirizzi:

1. Indirizzi per l'offerta turistico ricettiva;
2. Indirizzi per l'offerta dei servizi commerciali sociali e direzionale.

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOIA**

ARTICOLO 87
INDIRIZZI PER L'OFFERTA TURISTICO - RICETTIVA

Il Piano, al fine di organizzare una rete sostenibile di offerta del patrimonio urbanistico contenuto nei centri storici e nel sistema dei villaggi e contrade diffusi nel territorio, individua le seguenti cinque articolazioni e tipologie di azioni, in relazione ai valori in essi contenuti:

A1 centri storici di importanza artistica, culturale testimoniale.
Sono i centri storici che rivestono particolare interesse storico artistico per la consistenza ed il valore dei complessi architettonici e del patrimonio artistico in essi presenti. Per essi vanno assegnate con carattere prioritario le risorse finalizzate agli interventi di restauro urbanistico e arredo per migliorare le condizioni di abitabilità e riuso al fine ricettivo del patrimonio abitativo presente. Al fine dell'attivazione delle relative risorse i comuni interessati attuano l'apposito Piano Particolareggiato ai sensi della circolare 3/2000 dell'ARTA Sicilia.

A2 centri e nuclei storici con prevalente vocazione turistico culturale disponibili allo sviluppo dell'offerta ricettiva relazionale attraverso il recupero del patrimonio urbanistico;
Sono i centri storici o nuclei che possiedono potenziali disponibilità a identificarsi come centri attrattori di eventi e offerte della tradizione etno-storica detenendo spazi museografici o servizi grado di attrarre eventi e manifestazioni. I comuni interessati hanno accesso prioritario a risorse e fondi pubblici per attivare politiche ad esso finalizzate oltre a migliorare e potenziare l'offerta ricettiva attraverso forme integrate di turismo relazionale ricavato nel patrimonio urbanistico e rurale esistente.

A3 centri a vocazione turistico balneare, culturale e convegnistico vocati allo sviluppo della ricettivita' alberghiera;
Sono realtà urbane contenenti anche insediamenti diffusi lungo la fascia costiera che hanno la possibilità di identificarsi come attrattori di turismo balneare e convegnistico, Per essi sono previsti con priorità interventi volti a migliorare tali vocazioni. In particolare i relativi Piani urbanistici locali individuano e disciplinano i fabbisogni alberghieri anche in sede e tipologie dedicate integrate a contenitori di turismo convegnitico-culturale. Sono assegnate con valore prioritario risorse relative agli obiettivi suddetti.

A4 borghi e nuclei rurali vocati allo sviluppo agrituristico ed al turismo rurale;
Appartengono a teli realtà urbanistiche il sistema dei borghi e dei nuclei rurali capaci di favorire insediamenti di turisno rurale e agriturismo attraverso appositi progetti organici che favoriscano la messa a sistema della relativa rete ricettiva. Sono assegnate con valore prioritario risorse relative agli obiettivi suddetti.

A5 aree e poli archeologici della rete etnostorica - provinciale.
Sono le aree dei bacini archeologici individuati come rete provinciale dell'offerta archeologica , integrati alla rete mussale etno-storica presente nel territorio provinciale. La Provincia, insieme ai comini interessati, con la regia della SS.BB.C.AA, individua appositi progetti organici che favoriscano la messa a sistema della rete archeologica provinciale. Tale rete organizza in un progetto di sistema integrato di promozione e comunicazione, la fruizione delle risorse etno-storiche presenti. ed individuate negli elaborati del PTP sulla



base del patrimonio conoscitivo dei Piani d'ambito paesistici n. 8 e n. 9 della SS.BB.CC.AA. di Messina.

ARTICOLO 88

3. INDIRIZZI PER L'OFFERTA DEI SERVIZI COMMERCIALI SOCIALI E DIREZIONALE.

Il PTP individua un sistema organico di azioni e politiche finalizzate a coordinare e disciplinare nel territorio una condivisa e complementare rete di servizi per la diffusione dei servizi commerciali, sociali e amministrativo direzionali. A tal fine indica le seguenti tipologie ed azioni di indirizzo ai comuni:

C1 centri urbani con funzioni di centralita' degli ambiti del ptp indirizzati allo sviluppo dei servizi culturali e di promozione della economia identitaria della regione nebroidea;

C2 centri urbani con funzioni di centralita' degli ambiti del ptp indirizzati allo sviluppo dei servizi culturali e di promozione della economia identitaria del parco dei peloritani

C3 centri urbani con funzioni di centralita' degli ambiti del ptp indirizzati allo sviluppo dei servizi culturali e di promozione della economia identitaria del parco dell'alcantara;

C4 centri urbani con funzioni di centralita' degli ambiti del ptp indirizzati allo sviluppo delle reti commerciali di grande diffusione;

C5 centri urbani con funzioni di centralita' degli ambiti del ptp indirizzati allo sviluppo dei servizi e attrezzature per l'istruzione;

C6centri urbani con funzioni di centralita' degli ambiti del ptp indirizzati allo sviluppo dei servizi ospedalieri;

C7 centri urbani vocati alla erogazione di servizi universitari.

Al fine dell'articolazione attuativa delle tipologie suddette i comuni, con la regia provinciale, definiscono attraverso apposito protocollo d'intesa le modalità d'attuazione dei suddetti indirizzi. All'interno dei protocolli suddetti sono individuate le azioni specifiche per attuare la strategia posta in essere attraverso la suddetta articolazione.

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOIA**

CAPO XIII
INTERVENTI DIRETTI PER L'INTEGRAZIONE DELL'OFERTA TERRITORIALE A TIPOLOGIA SPECIALIZZATA

ARTICOLO 89
GENERALITÀ

Rientrano in questo capitolo le azioni dirette a regia provinciale ed attuate con progetti unitari anche di livello gestionale, volti ad integrare nel territorio i livelli di dotazione locale dei servizi e dell'offerta territoriale. Hanno un livello di fruizione provinciale intercomunale. L'attuazione dei relativi progetti assume valore prioritario nel quadri della programmazione dei fondi comunitari se l'intervento è attuato con fondi pubblici. Gli interventi sono attuati attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti a vario titolo coinvolti dal progetto. La provincia può demandare ai privati, attraverso atto di convenzione stipulato ai sensi della legge regionale 15/91 e smi, l'attuazione di tali progetti, se gli stessi non sono attuati entro il primo triennio dall'entrata in vigore del PTP.

ARTICOLO 90
NATURA DEGLI INTERVENTI

Sono individuate le seguenti tipologie d'intervento.

D1 NUOVE AREE SPECIALIZZATE PER IL SODDISFACIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELL'AREA INTEGRATA DELLO STRETTO CON DESTINAZIONI MISTE RICETTIVE, COMMERCIALI E DIREZIONALI
In tali aree sono individuate funzioni ricettive, commerciali e direzionali di iniziativa privata con tipologie d'intervento con rapporto di copertura del 20%. se non normate dagli strumenti urbanistici locali per stesse finalità. nel qual caso valgono le norme degli stessi PRG. Gli edifici insediati sono progettati con criteri eco-sostenibili di contenimento energetico e con impianti autonomi di alimentazione energetica alternativa.

D2 NUOVE AREE SPECIALIZZATE PER IL SODDISFACIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DEGLI AMBITI DEL PIANO CON DESTINAZIONI RICETTIVE E COMMERCIALI
In tali aree sono individuate funzioni ricettive e commerciali e direzionali di iniziativa privata con tipologie d'intervento con rapporto di copertura del 20% se non normate dagli strumenti urbanistici locali per stesse finalità. nel qual caso valgono le norme degli stessi PRG. Gli edifici insediati sono progettati con criteri eco-sostenibili di contenimento energetico e con impianti autonomi di alimentazione energetica alternativa.

D3 NUOVE AREE PRODUTTIVE CON BASSO LIVELLO DI IMPATTO AMBIENTALE DELLE FUNZIONI IN ESSE ESERCITATE
In tali aree sono individuati insediamenti produttivi di iniziativa privata con tipologie d'intervento con rapporto di copertura del 20% se non normate dagli strumenti urbanistici locali per stesse finalità. nel qual caso valgono le norme degli stessi PRG. Gli edifici insediati sono progettati con

criteri eco-sostenibili di contenimento energetico e con impianti autonomi di alimentazione energetica alternativa. Si attuano con Piani particolareggiati la cui redazione è affidata ai comuni. Nel caso di inadempimento degli stessi dopo tre anni dall'entrata in vigore del PTP, la redazione di Piani assegnata alla Provincia. Sono insediate attività produttive non nocive ai sensi del DM…… e realizzate con criteri di contenimento energetico. La Provincia, con accordi di programma appositi sottoscritti con i comuni, può prevedere l'insediamento di attività ritenute strategiche ai fini degli obiettivi del Piano, secondo un regolamento che appositamente può sottoscrivere nel suddetto accordo di programma, ed accogliendo le richieste di soggetti che abbiano facoltà a richiedere, in regime d'aiuto, fondi dagli obiettivi operativi del POR 2007-2013.

FC NUOVE AREE OPZIANABILI PER L'INSEDIAMENTO DEI SERVIZI CULTURALI UNIVERSITARI E PER L'ISTRUZIONE SECONDARIA -CAMPUS UNIVERSITARI - SERVIZI CULTURALI

In tali aree sono individuate funzioni di accoglimento di servizi culturali e istruttivi secondo le competenze della Provincia.

FI NUOVO SISTEMA MULTIMODALE DELL' AIM POLO FIERISTICO INTERNAZIANALE CON OPZIONE DI SCALO AEROPORTUALE ANNESSO

E' un'area nella quale, attraverso un progetto unitario si insedia il nuovo Centro Fieristico, con funzioni ad essa complementari legate anche ad attività intermodali e parchi per l'accoglimento di funzioni di carattere sociale e direzionale pubblico: servizi amministrativi e centri di ricerca. Il progetto unitario è finanziabile con i fondi comunitari mediante specifico accordo di programma quadro (APQ) che può utilizzarla anche parzialmente. In tal caso il resto dell'area viene riconsegnata alla pianificazione originaria locale. L'area è opzionata anche per l'insediamento di uno scalo aeroportuale integrativo. che può in parte occupare la stessa area. A condizione che il progetto disponga delle autorizzazioni e verifiche di fattibilità da parte delle autorità aeronautiche.

FV POLO FLOROVIVAISTICO DEL TIRRENO

Sono insediate funzioni di sostegno alla ricerca ed alla promozione e formazione (incubatore d'impresa) legate alle attività florovivaistiche della fascia tirrenica.

S NUOVE AREE OPZIONABILI PER IMPIANTI SPORTIVI INTEGRATI AD INTERVENTI DI RECUPERO E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Sono insediate attività sportive in superficie con volumi strettamente a servizio logistico delle stesse (campi da golf – centri ippici – ciclocross etc…). Si attuano attraverso progetti unitari di iniziativa pubblica o privata. In caso di iniziativa pubblica, con apposito accordo di Programma, la provincia può assegnare tali aree a soggetti che presentino progetti unitari, corredati da programma d'investimento anche sostenuti da fondi europei, attraverso le previste procedure di evidenza pubblica (project finanzing). Le aree sono eventualmente acquisite con procedure d'esproprio.

FD NUOVE AREE SPECIALIZZATE PER IL SODDISFACIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DEGLI AMBITI DEL PIANO PER SERVIZI ED ATTREZZATURE DIREZIONALI

Sono insediate attrezzature e servizi sovraccomunali secondo le prerogative e le priorità assegnate in sede di programmazione triennale della Provincia.

FZ POLO ZOOTECNICO PROVINCIALE

Sono insediate funzioni di sostegno alla attività zootecnica.

FT AREE LOGISTICHE PROTEZIONE CIVILE E TRASPORTI SANITARI (ELIPORTI IDROSCALI ETC...)
Sono insediate aree per la protezione civile da integrare al relativo piano provinciale di settore.

R AREE SOGGETTE A RIQUALIFICAZIONE CON DISMISSIONE PROGRAMMATA DELLE ATTIVITA' AD ALTO LIVELLO DI INQUINAMENTO E RICONVERSIONE FINALIZZATA A SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI MEDIANTE APPOSITO PIANO D'AREA
Riguarda l'area attualmente insediata dalle attività di raffinazione petrolifera nel comune di Milazzo. Mediante apposito accordo di programma tra Provincia, Comune e organismi interessati, è redatto un programma di riconversione da attuare secondo un crono-programma appositamente predisposto, al fine di attuare, nell'ambito del progetto strategico del ar, l'obiettivo di affrancare l'area delle condizioni di criticità ambientale presenti. Il Programma deve prevedere ed assicurare il ricambio completo dei livelli occupazionali presenti attraverso investimenti in regime d'aiuto pubblico e privato. Partecipa alla ammissione dei fondi comunitari e dei fondi FAS. Le nuove aree saranno destinate alla realizzazione di attrezzature ricettive e direzionali mediante un progetto di architettura urbana da assegnare con bando internazionale per la ricostituzione del waterfront.

FA polo ortofrutticolo provinciale

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

CAPO XIV
INDIRIZZI ED AZIONI PER IL RIORDINO ED IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA'

ARTICOLO 91
FINALITÀ

Le azioni per il miglioramento ed il riordino delle infrastrutture della mobilità hanno valore prescrittivo se non altrimenti riportato nei punti successivi del presente articolo. Nelle procedure di variante per l'acquisizione di tali prescrizioni nei Piani urbanistici comunali si fa riferimento agli elaborati del Quadro operativo in scala 1/25.000. Gli uffici tecnici possono avvalersi della assistenza del SITR della provincia e dei formati digitali geo-referenziati del Piano al fine di perseguire in maniera autentica le localizzazioni. In sede di recepimento tali uffici possono prevedere minime variazioni la dove si rendessero necessari previa autorizzazione del DIPARTIMENTO DEL PTP istituito presso la Provincia.
Al fine di operare i progetti esecutivi delle opere previste, l'ambito del Piano d'esproprio e occupazione dei suoli è inteso esteso entro una fascia di rispetto di mt. 50 dal lato esterno della carreggiata e/o dell'area d'ingombro dell'infrastruttura prevista. Gli stessi progetti hanno valore preordinato all'esproprio a sono accompagnati a apposito parere ai sensi dell'articolo 13 della Legge n. 64/74.

ARTICOLO 92
QUADRO INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ – LINEE DELLA VIABILITA'

Il QOI indica il nuovo assetto della viabilità con azioni di recupero e manutenzione della viabilità esistente, miglioramento ed ammodernamento e nuovi percorsi, Il disegno del Piano integra le suddette azioni in un quadro complessivo di nuovo assetto della viabilità e mobilità. Tale è articolato per:

A. LINEE E NODI DI CONNESSIONE ALLA RETE REGIONALE E COMUNITARIA
B. LINEE DELLA VIABILITA' PRIMARIA IN SUPERFICIE
C. LINEE DELLA VIABILITA' SECONDARIA
D. RETE DELLA VIABILITA' LOCALE E URBANA
E. FERROVIA A DOPPIO BINARIO REALIZZATA E IN PROGETTO
F. TRASPORTI A FUNE E PERCORSI MECCANIZZATI

A - LINEE E NODI DI CONNESSIONE ALLA RETE REGIONALE E COMUNITARIA
Sono indicati nei percorsi della rete autostradale e nella grande viabilità di connessione al Ponte sullo stretto, con le relative opere di intersezione e collegamento. Hanno tipologia appartenente alla categoria **A** del codice della strada.

La gestione è affidata ad organi e competenze extraprovinciali. La Provincia ha competenze relativamente al coordinamento del disegno del tracciato al fine di renderlo coerente con il sistema infrastrutturale previsto dal PTP.
L'attuazione ed il relativo finanziamento sono determinate mediante accordi di programma ministeriali e regionali.
La realizzazione ed il completamenti delle stesse linee è soggetta a specifica Valutazione d'Impatto Ambientale.

B - LINEE DELLA VIABILITA' PRIMARIA IN SUPERFICIE

Sono indicati nei percorsi della rete della grande viabilità regionale e provinciale secondo il disegno posto in essere dal PTP, con le relative opere di intersezione e collegamento. Sono generalmente realizzati in superficie o in rilavato a baso impatto ambientale. Hanno tipologia appartenente alla categoria **B** del codice della strada. Delle stesse fanno parte i percorsi della viabilità ANAS (SS.113- dir- SS 114 – SS 116 - SS 117 - SS 120- SS 185 - SS 289), oltre alla viabilità di iniziativa provinciale che ne integra la stessa con interventi di ammodernamento e di varianti. secondo l'elenco della banca dati delle nuove viabilità del Piano.
La gestione è affidata ad organi e competenze extraprovinciali e provinciali.. La Provincia ha competenze relativamente al coordinamento del disegno del tracciato al fine di renderlo coerente con il sistema infrastrutturale previsto dal PTP.
L'attuazione ed il relativo finanziamento sono determinate mediante accordi di programma ministeriali e regionali con il ruolo attivo della Provincia Regionale. Quest'ultima inserisce le relative opere nel Programma Triennale delle OO.PP. secondo la priorità indicata dal Programma d'attuazione del Piano stesso.

C - LINEE DELLA VIABILITA' SECONDARIA

Sono indicati nei percorsi della rete della viabilità provinciale secondo o disegno posto in essere dal PTP, con le relative opere di intersezione e collegamento. Sono generalmente realizzati in superficie o in rilavato a basso impatto ambientale Hanno tipologia appartenente alla categoria **C** del codice della strada. Delle stesse fanno parte i percorsi della viabilità Provinciale, oltre alla viabilità che ne integra la stessa con interventi di ammodernamento e di varianti. secondo l'elenco della banca dati delle nuove viabilità del Piano.
La gestione è affidata ad organi e competenze provinciali.. La Provincia ha competenze relativamente al coordinamento del disegno del tracciato al fine di renderlo coerente con il sistema infrastrutturale previsto dal PTP ed all'attuazione.
L'attuazione ed il relativo finanziamento sono determinate mediante accordi di programma regionali e della Provincia Regionale. con il ruolo attivo dei comuni interessati. La Provincia Regionale inserisce le relative opere nel Programma Triennale delle OO.PP. secondo la priorità indicata dal Programma d'attuazione del Piano stesso.

D - RETE DELLA VIABILITA' LOCALE E URBANA

Sono indicati nei percorsi della rete della viabilità di carattere extraurbano avente funzioni di interconnessione strategica con la rete della mobilità del territorio provinciale. secondo il disegno posto in essere dal PTP, con le relative opere di intersezione e collegamento. Sono generalmente realizzati in superficie o in rilavato a basso impatto ambientale Hanno tipologia appartenente prevalentemente alla categoria **C** e **D** del codice della strada. Delle stesse fanno parte i percorsi

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

della viabilità Provinciale, oltre alla viabilità che ne integra la stessa con interventi di ammodernamento e di varianti. secondo l'elenco della banca dati delle nuove viabilità del Piano.
La gestione è affidata ad organi e competenze comunali e provinciali.. La Provincia ha competenze relativamente al coordinamento del disegno del tracciato al fine di renderlo coerente con il sistema infrastrutturale previsto dal PTP ed all'attuazione.
L'attuazione ed il relativo finanziamento sono determinate mediante accordi di programma con i comuni e la Provincia Regionale, con il ruolo attivo dei comuni interessati. Le stesse opere sono inserite nei Programmi delle OO.PP. comunali.

E - FERROVIA A DOPPIO BINARIO REALIZZATA E IN PROGETTO

Il PTP individua il tracciato della ferrovia a doppio binario in corso di realizzazione ed in progetto, relativamente ai tratti forniti già da progettazione definitiva o preliminare. Individua inoltre nuovi percorsi con valore di Indirizzo per le politiche di potenziamento della rete ferroviaria regionale.

F - TRASPORTI A FUNE E PERCORSI MECCANIZZATI

Sono indicati nei sistemi di collegamento a complemento della rete viaria su gommato e ferrato. Sonio realizzatati mediante accordi di programma a regia provinciale. La loro attuazione ha valore di indirizzo. Pertanto i Piani urbanistici locali la recepiscono tramute appositi accordi di programma.

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

TITOLO VII
PROGETTI STRATEGICI DEL PTP

CAPO XIV
PROGETTI STRATEGICI MULTIASSE PRIORITARI A SOSTEGNO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

ARTICOLO 93
AREA INTEGRATA DELLA REGIONE DELLO STRETTO

Armonizza le azioni e gli interventi finalizzati al rilancio dei collegamenti intermodali per il potenziamenti delle relazioni commerciali e interistituzionali tra le province di Reggio Calabria e Messina. E' costituito da un sistema di azioni politico-programmatiche articolate per:

1. programmi d'intervento con definizione delle priorità;
2. piano d'area della mobilità;
3. piano dei servizi integrati;
4. piano strutturale di assetto insediativo.

Il Progetto strategico è attuato con legge speciale mediante accordo di programma quadro interregionale a valere sui fondi FAS.

ARTICOLO 94
AREA INTEGRATA DEL MELA (AIM)

Il progetto si pone l'obiettivo di armonizzare il sistema infrastrutturale dell'area, previsto dal ptp e dai PRG locali, con le vocazioni produttive della piana di Milazzo-Barcellona, con il "parco dei servizi del longano" e con la proposta del punto franco nel territorio di San Filippo del Mela e Pace del Mela. l'AIM recepisce ed integra le azioni previste dal piano per l'area ad alto rischio ambientale del mela. E' costituito da un sistema di azioni politico-programmatiche articolate per:

1. programmi d'intervento con definizione delle priorità;
2. piano d'area della mobilità;
3. piano dei servizi integrati;
4. piano strutturale di assetto insediativo.

Il Progetto strategico è attuato con legge speciale mediante Accordo di Pogramma Quadro interregionale a valere sui fondi FAS.

ARTICOLO 95
PROGETTO STRATEGICO DEL PARCO DEI PELORITANI

Il Parco dei Peloritani è individuato negli elaborati del Piano, comprende parte dell'ambito della ZPS e delle aree forestali e della Riserva naturale orientata di Fiumedinisi Monte Scuderi. Sono in esso ricompresi gli insediamenti umani rappresentati dai Villaggi di Messina e dalle contrade dei comuni dei Monti Peloritani.
Il Parco dei Peloritani si configura come polmone ambientale dell'area integrata dello stretto di cui ne costituisce parte connotante. Le azioni e gli interventi sul Parco sono coordinati e armonizzati attraverso il PROGETTO STRATEGICO MULISTRUTTURANTE prescritto dal PTP e finalizzato ad integrare le tutele del relativo piano di gestione della zps con la valorizzazione e la fruizione escursionistica, armonizzandolo alle politiche di rilancio turistico e demografico dei centri urbani storici presenti. Il Progetto strategico definito ai sensi dell'art.14 e riveste pertanto efficacia immediata. Ricopre valore strategico anche di tipo infrastrutturale, ed attuato da previsioni integrate ecomonico-finanziarie, urbanistico-architettoniche e gestionali-istituzionali,

Il PROGETTO STRATEGICO del PARCO è prescritto dal Piano come intervento prioritario e pertanto viene dotato dalle seguenti discipline e prerogative di priorità:

- Il Progetto strategico viene predisposto entro sei mesi dalla data di adozione del PTP dalla provincia regionale e dal Dipartimento di cui al titolo VII delle presenti norme.

- il Progetto Strategico conterrà la redazione di un piano con valore urbanistico intercomunale i cui contenuti saranno esplicitati attraverso la conferenze di co-pianificazione con le associazioni ambientaliste, le autorità forestali, i comuni interessati e la Provincia, al fine di istituire la struttura e l'organigramma del modello gestionale.

I contenuti egli interventi del Piano sono indicati come di seguito:

- individuazione delle gerarchie dei percorsi escursionistici;
- interventi sulla rete viaria storica e individuazione di piste ciclabili di montagna
- individuazione delle aree di sosta e dei sistemi spaziali con intervisibililità panoramica sui versanti costieri;
- Usi e destinazioni ammissibili degli interventi privati;
- Usi agricoli e agro-pastorali ammissibili;
- Piani particolareggiati di recupero dei villaggi;
- Individuazione dei beni puntuali etno-storici e prescrizioni d'intervento;
- itinerari sui quali attivare gli interventi di qualificazione e di sentieristica;

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOIA**

- Gli interventi ammessi sono coerenti con le finalità di sviluppo della ricettività complementare del turismo rurale e relazionale. La ricettività e pertanto ricavabile solo all'interno del patrimonio edilizio presente nei villaggi e nelle architetture rurali.

- Il progetto strategico attua inoltre i Progetti materiali ad esso correlati che sono così indicati:
  - Progetto del Sentiero Italia
  - Progetto del paese albergo dei villaggi di Messina
  - Progetto di valorizzazione delle viste panoramiche anche in prospettiva della realizzazione del Ponte sullo stretto.
  - Progetto di valorizzazione del santuario di Dinnammare.

- Gli interventi previsti sono posti come prioritari all'interno della programmazione comunale e provinciale al fine di renderla integrata e sincronizzata. Il relativo pacchetto di interventi dovrà costituire la struttura di base per le proposte di progettualità integrata e concertata presso gli organi regionali della programmazione con il coordinamento delle Provincia Regionale.

- Il progetto strategico si attua attraverso un modello gestionale di "governance" di cui faranno parte i comuni interessati, l'azienda forestale e la provincia regionale. L'organigramma del modello gestionale sarà definito e concordato in sede di stesura del progetto strategico.

- Alla stesura del progetto strategico è assistita da un organo tecnico-scientifico costituito da rappresentanti dell'Università degli studi di Messina dalla Provincia, dal Comune di Messina dall'ARTA e dall'Azienda Forestale.

- Il Progetto strategico è sottoposto a deliberazione di parere consultivo da parte dei consigli comunali interessati.

ARTICOLO 96
PROGETTO STRATEGICO DEL PARCO FLUVIALE DEL PATRÌ

Al fine di realizzare le strategie del PTP si assume come Prioritaria la realizzazione del PROGETTO STRATEGICO per il Parco del Patrì. Che rappresenterà il modello pilota rispetto a cui si realizzeranno gli altri parchi fluviali. Su iniziativa dei comuni interessati possono attivarsi in coordinamento con la provincia gli altri parchi non ancora attivati. Il Progetto strategico del Parco del Patri viene predisposto entro sei mesi dalla data di adozione del PTP dalla provincia regionale e dal Dipartimento di cui al titolo VII delle presenti norme.

- il Progetto Strategico conterrà la redazione di un piano con valore urbanistico intercomunale i cui contenuti saranno esplicitati attraverso la conferenze di co-pianificazione con le associazioni ambientaliste, le autorità forestali, i comuni interessati e la Provincia, al fine di istituire la struttura e l'organigramma del modello gestionale.

I contenuti egli interventi del Piano sono indicati come di seguito:
- individuazione delle gerarchie dei percorsi escursionistici;
- interventi sulla rete viaria storica e individuazione di piste ciclabili di montagna

*STAFF DI PROGETTAZIONE*ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

- individuazione delle aree di sosta e dei sistemi spaziali con intervisibililità panoramica sui versanti costieri;
- Usi e destinazioni ammissibili degli interventi privati;
- Usi agricoli e agro-pastorali ammissibili;
- Piani particolareggiati di recupero dei villaggi abbandonati a seguito della alluvione degli anni settanta;
- Individuazione dei beni puntuali etno-storici e prescrizioni d'intervento;
- itinerari sui quali attivare gli interventi di qualificazione e di sentieristica;

- Gli interventi ammessi sono coerenti con le finalità di sviluppo della ricettività complementare del turismo rurale e relazionale. La ricettività e pertanto ricavabile solo all'interno del patrimonio edilizio presente nei villaggi e nelle architetture rurali.

- Il progetto strategico attua inoltre i Progetti materiali ad esso correlati che sono così indicati:
  - Progetto di riuso di villaggi abbandonati
  - Progetto di valorizzazione e disciplina degli usi agricoli sul bacino
  - Progetto di ambientazione del percorso intervallivo terme vigliatore-francavilla
  - Progetto di valorizzazione degli impianti turistici sportivi presenti.

- Gli interventi previsti sono posti come prioritari all'interno della programmazione comunale e provinciale al fine di renderla integrata e sincronizzata. Il relativo pacchetto di interventi dovrà costituire la struttura di base per le proposte di progettualità integrata e concertata presso gli organi regionali della programmazione con il coordinamento delle Provincia Regionale.

- Il progetto strategico si attua attraverso un modello gestionale di "governance" di cui faranno parte i comuni interessati, l'azienda forestale e la provincia regionale. L'organigramma del modello gestionale sarà definito e concordato in sede di stesura del progetto strategico.

- Alla stesura del progetto strategico è assistita da un organo tecnico-scientifico costituito da rappresentanti dell'Università degli studi di Messina dalla Provincia, dal Comune di Messina dall'ARTA e dall'Azienda Forestale.

- Il Progetto strategico è sottoposto a deliberazione di parere consultivo da parte dei consigli comunali interessati.

ARTICOLO 97
PROGETTO STRATEGICO DELLA SENTIERISTICA E DELLA MOBILITA' DOLCE

Il QOF individua una rete primaria per ambiti geografici provinciali della sentieristica naturalistica ed escursionistica, cosi come desunta dal quadro conoscitivo che ne integrano la conoscenza ed elencazione. La rete primaria della senti eristica è costituita da:

- SENTIERISTICA PELORITANA
- SENTIERISTICA INTERVALLIVAE COSTIERA
- SENTIERISTICA NEVROIDEA

La suddetta sentieristica è parte della viabilità storica come individuata dagli indirizzi dei Piani d'ambito paesistici n. 8 n. 9 della SS.BB.AA.CC. Il PTP attraverso il presente quadro operativo approfondisce alla scala 1:25.000 la localizzazione di parte di essa al fine di individuare azioni e gerarchie di progettualità. Tali sono indicati come di seguito:

- I tre ambiti della sentieristica come indicati sopra, sono oggetto di valorizzazione e riqualificazione unitaria.
- Fanno parte integrante della rete della mobilità dolce non motorizzata di cui al progetto strategico del quadro operativo del sistema relazionale infrastrutturale, attraversano aree naturali e collegano mete di interesse turistico anche minore - consentono di creare percorsi turistici alternativi (greenways), coerentemente con il Piano Regionale della mobilità non motorizzata, redatto nel 2004.
- I progetti di promozione e riqualificazione recepiscono le tutele di cui agli indirizzi dei Piani d'ambito paesistici n. 8 n. 9 della SS.BB.AA.CC. Pertanto i percorsi individuati si integrano alla intera rete della viabilità storica costituita dai sentieri, percorsi agricoli interpoderali, dai percorsi trazzerali e dalle Regie Trazzere di cui alla carta storica del 1890 individuata nelle tavolette I.G.M. 1/50.000 e realizzata a partire dal 1852.
- Sono considerati infrastrutture di fruizione naturalistica e paesaggistica privilegiata, in quanto permettono la fruizione di ampi panorami,
- Le Trazzere demaniali, individuate nel quadro conoscitivo del Piano a scala 1/25.000, in recepimento del pano paesistico d'ambito n.8 e n.9, oltre ad avere finalità ambientali e paesaggistiche, rivestono un pregnante valore testimoniale, poiché, con le vie consolari, individuano la più antica rete viaria siciliana ed il loro tracciato consente di ricostruire i rapporti economici e culturali intercorrenti tra i principali centri antichi e medievali dell'isola, pertanto la permanenza, la continuità e la leggibilità del tracciato antico, anche in presenza di modifiche e varianti, sono considerate di per sé valori meritevoli di tutela. Pertanto, all'interno di una fasce di rispetto delle regge trazzere di 30 mt l'edificabilità dei suoli, compatibilmente con le previsioni dei piani urbanistici locali, segue opportuni criteri e limitazioni, in relazione allo stato di fatto e al giusto contemperamento delle esigenze di tutela e di funzionalità, avendo cura di evitare interventi che cancellino e interrompano i tracciati, conservando e mantenendo leggibili i segni storicamente legati alla loro presenza.
- I PRG locali sono onerati ad introdurre nella relativa normativa di edificabilità tali criteri e non autorizzano interventi con essi non coerenti.
- Inoltre per tali regge trazzere Il PTP recepisce le discipline di tutela di livello 3 del piano d'ambito paesistico n.9. in particolare il PTP assume:
    a. l'obiettivo di mantenerne i caratteri di valore naturalistico, paesaggistico e storico-culturale.

    e prescrive:

    b. la conservazione dei tracciati, rilevabili dalla cartografia storica, senza alterazioni traumatiche dei manufatti;
    c. la manutenzione dei manufatti con il consolidamento del fondo naturale e dei caratteri tipologici originali;
    d. la conservazione dei ponti storici e delle altre opere d'arte;
    e. la conservazione degli elementi complementari quali: allineamenti di edifici, alberature, muri di contenimento, edicole sacre, recinzioni e cancelli, opere di presidio, muretti laterali, le cunette, i cippi paracarri, i miliari ed il selciato. Vanno evitate le palificazioni per servizi a rete (quelle esistenti dovranno essere progressivamente rimosse e sostituite con cavidotti interrati) e i cartelli pubblicitari

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**. ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**. ING. VINCENZO **FLERES**. ING. DOMENICO **PELLEGRINO**. ING. FRANCESCO **SAVOIA**

di qualunque natura e scopo, esclusa la segnaletica stradale e quella turistica di modeste dimensioni.

- Inoltre i tre ambiti della sentieristica il PTP prescrive un progetto unitario di manutenzione e gestione e valorizzazione, anche attraverso un coerente e riconoscibile cartellonistica;
- I tre ambiti sono inoltre resi come sistemi riconoscibili all'interno della promozione e comunicazione in Website;
- E'pertanto prescritta la gestione unitaria della manutenzione e promozione dei tre ambiti

ARTICOLO 98
LINEE ED ALTRE INFRASTRUTTURE STORICO-TESTIMONIALI DA RIQUALIFICARE

Sono gli elementi dell'armatura storica infrastrutturale a complemento della sentieristica e delle regge trazzere suddette.. Per esse il PTP indica politiche di tutela e mantenimento della loro memoria, anche attraverso iniziative e progetti di rifunzionalizione. Nel presente Quadro operativo sono indicati progetti prioritari; mentre gli altri elementi vanno interessati da azioni e progetti di iniziativa locale o intercomunale e quindi inseriti nei piani urbanistici locali o nei programmi d'intervento ad essi conseguenti. Per tali ambiti il PTP indica azioni la riqualificazione ai fini del riutilizzo a mobilità dolce di penetrazione all'offerta turistica culturale storica-testimoniale.
Tali percorsi sono individuati nei:
tracciati ferroviari dismessi;
tracciati in sterrato.
Inoltre le *linee stradali storiche* sono tutelate anche ai fini degli indirizzi del PTP e per essi si conferma la loro funzione di percorsi con caratteristiche paesaggistiche. Sono pertanto interessati da ammodernamenti e ristrutturazioni che non alterino la natura tipologica (sezioni e opere d'arte) e la loro visuale panoramica. Per tali tracciati si recepiscono le tutele di livello 2 del Piani d'ambito della SS.B.CC.AA già detti. L'insieme della rete della viabilità storica non occupata dalla viabilità primaria e secondaria, così come individuata dal quadro operativo del sistema relazionale infrastrutturale, è parte integrante del progetto strategico della Mobilità dolce successivamente descritto e normato.

ARTICOLO 99
PROGETTO INTEGRATO DELLE GREENWAY

Nell'ambito del Progetto strategico della mobilità dolce costituisce parte integrante ed inscindibile il progetto integrato delle greenway. Sono percorsi a sezione integrata o indipendente con tipologia ciclabile urbana ed extraurbana. Utilizzano i tracciati dimessi od in programma di dismissione della rete ferroviaria ad unico binario. Il progetto strategico generale è supportato da uno studio di fattibilità con finanziamento regionale e ministeriale Mentre per i tratti disponibili nel breve termine è attuato attraverso apposito progetto realizzato per parti e tratti funzionali. attuato con Fondi FAS e PO 207/2013. Il progetto delle greenway si articola in:

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

- PERCORSI PANORAMICI CON PRESCRIZIONI DI TUTELA RIORDINO
  sui di essi sono previsti gli interventi di tutela attraverso apposito indirizzo del Piano d'ambito della SS,B,CC.AA. di Messina.

- GREENWAY DEI PELORITANI
  Riguarda i tratti interessati dal programma di dismissione già attuato delle ferrovia Messina Villafranca - Milazzo –Barcellona – Patti.

  GREENWAY DEI NEBROIDI
  Riguarda i tratti interessati di tracciati ferroviari non più adeguati alle funzioni della rete ferroviaria regionale, che possono essere riconvertiti a seguito della realizzazione del nuovo tracciato ferroviario a doppio binario PALERMO –MESSINA proposta come azione di indirizzo dal PTP.

- GREENWAY CALAVA'-TINDARI
- riguarda il tratto della ferrovia ad alto valore etno-storico e panoramico tra le due aree SIC ZPZ di Tindari e Capo Calavà. Hanno pertanto funzione di collegamento naturalistico per le attività di fruizione sostenibile dei due siti. La realizzazione di questa greenway è condizionata dal prolungamento della nuova linea a doppio binario che ne determinerebbe la dismissione.

- METRO' VERDE ALCANTARA- IONIO
  Recupera la ferrovia storica dell'Alcantara. E' attuata attraverso un accordo di programma con la Provincia di Catania. La sua realizzazione è approfondita e progettata nel relativo piano del Parco dell'Alcantara.

- PERCORSI MISTI CICLABILI STRADALI
  Sono i percorsi ricavati da tratti stradali o ferroviari con tipologia e sezione mista integrata.

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

CAPO XVI
PPROGETTI STRATEGICI ATTUATI CON PROGRAMMI E PIANI INNOVATIVI MULTISETTORIALI CON GOVERNANCE LOCALE O CON COORDINAMEMTO E REGIA PROVINCALE

ARTICOLO 100
PIANI D'AREA

I Piani d'Area sono strumenti facoltativi che attuano il livello operativo dei Progetti strategici in corso di formazione ed attuazione o completano programmi integrati già definiti e dei quali risulta necessaria una loro implementazione. Sono attuati tramite atti discendenti da provvedimenti ed iniziative di carattere nazionale con valore e contenuti trasversali di tipo urbanistico territoriale gestionale –economico e finanziario. L'iniziativa è a regia provinciale, ma i contenuti progettuali sono affidati a coalizioni di Comuni organizzati in modelli gestionali già operativi o in via di organizzazione. Sono individuati i seguenti piani d'area.

PARCHI DEL TURISMO RELAZIONALE
Comprende i comuni del versante nebroideo orientale che hanno attivato, il progetto del turismo Relazionale Integrato dell'area dei Nebrodi - Progetto Pilota Motris. Si pone l'obiettivo, nell'ottica dei principi di relazionalità e integrazione tra le risorse territoriali, materiali e immateriali, di attuare azioni integrate di promozione e formazione del turismo organizzato al di fuori dei circuiti tradizionali del tour operating. Il Piano d'ara declina sul piano delle azioni materiali ed infrastrutturali azioni ed interventi a sostegno di tale progetto.

PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO DELLA ZONA FALCATA DI MESSINA
Indica le azioni relative al PIAU attivato dal Comune di Messina come area strategica nella quale vanno localizzati, ad integrazione delle politiche urbanistiche del Comune di Messina, servizi a sostegno dell'area integrata dello stretto.

PIANO STRATEGICO DELLA FASCIA COSTIERA SETTENTRIONALE DI MESSINA TONO-MORTELLE
Il Piano strategico del versante costiero tirrenico della città capoluogo è assuto da PTP come strumento di sostegno del fabbisogno ricettivo dell'Area integrata dello Stretto.

PIANO D'AREA DELLA FASCIA COSTIERA PATTI-MILAZZO AD IMPLEMENTAZIONE DEL PIOS 5
Il Piano d'area ha l'obiettivo di definire politiche urbanistiche integrate tra i comuni costieri interessati al fine di consentire l'attuazione degli obiettivi posti alla base del PIOS 5.

PIANO D'AREA DELLA FASCIA COSTIERA IONICA

Il Piano d'area ha l'obiettivo di definire politiche urbanistiche integrate tra i comuni costieri interessati al fine di consentire l'attuazione di obiettivi di riordino e rigenerazione del sistema costiero in coerenza con quanto previsto dal Quadro operativo del sistema fisico-naturale.

PIANO D'AREA DEL PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA

E' attuato dal Parco dell'Alcantara come strumento di strategie e governo delle trasformazioni sostenibili e delle politiche di rigenerazione dei tessuti urbani storici e dei valori dei territorio rurali in essi localizzati.

PIANO D'AREA PER LA REALIZZAZIONE DELLA ZONA FRANCA DEL MELA

E attuato come pre- condizione di sostenibilità territoriale urbanistica per l'attuazione della zona franca di iniziativa intercomunale ed a regia provinciale.

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

TITOLO VIII
STRUMENTI PROGRAMMATICI GESTIONALI ED ORGANIZZATIVI DEL PTP

ARTICOLO 101
CARATTERI DELLA GESTIONE DEL PTP

Il PTP fonda la propria efficacia sulla condivisione e sulla concertazione delle scelte con gli enti che operano sul territorio e con le forze sociali ed economiche; pertanto la sua gestione è caratterizzata da una pluralità di azioni finalizzate a:
1. verificare l'attuazione degli interventi previsti e la coerenza dei loro esiti con gli obiettivi del PTP;
2. monitorare le dinamiche territoriali e socio-economiche per individuare l'emergere di nuove problematiche e bisogni;
3. identificare eventuali nuove priorità di intervento e i rispettivi livelli di fattibilità.

ARTICOLO 102
SOGGETTI E DISPOSITIVI PER LA GESTIONE DEL PTP

I soggetti per la gestione del PTP sono:
• gli organismi politico-amministrativi, costituiti dal Consiglio Provinciale, dalla Giunta Provinciale e dalle Commissioni Consiliari;
• gli organismi tecnico-amministrativi, costituiti dal Servizio Pianificazione del Territorio e dai diversi Settori della Provincia;
I dispositivi per la gestione del PTP, aperti a successive integrazioni, sono: gli strumenti di specificazione ed attuazione concertata del Piano di cui al precedente articolo 12; le procedure ed i

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOIA**

criteri decisionali basati sulla concertazione di cui all'articolo 8, (che si possono avvalere degli strumenti della programmazione negoziata e dei programmi complessi di cui all'articolo 7), quali i Protocolli di intesa, gli Accordi di programma, le Convenzioni e i Consorzi, il SITAP provinciale di cui al successivo art. 92 e gli elaborati e la documentazione del PTP di cui all'art. 11.
Assume, inoltre, un ruolo fondamentale per la verifica, la condivisione e l'aggiornamento dei contenuti e degli obiettivi del PTP, l'organo di consultazione e di coordinamento provinciale, costituito dalla *Conferenza di co-pianificazione* di cui al Regolamento Provinciale.

La Provincia può promuovere, inoltre, momenti di consultazione sovraprovinciale ed interprovinciale su tematiche di interesse afferenti il PTP.
Gli organismi politico-amministrativi e tecnico-amministrativi, al termine di ogni mandato consiliare, concorrono alla predisposizione del "Rapporto sullo stato della pianificazione provinciale" che indica:
1. gli atti assunti, adottati o approvati aventi valore di pianificazione territoriale e/o che hanno una incidenza significativa sul territorio;
2. lo stato di attuazione degli interventi programmati;
3. il grado di recepimento dell'insieme dei dispositivi di carattere orientativo, prestazionale e normativo-prescrittivo previsti dal PTP nella pianificazione comunale, di cui al precedente articolo;
4. le ipotesi di trasformazioni territoriali in fase di definizione e/o valutazione;
5. le attività svolte per il monitoraggio delle programmazioni sovraordinate, delle trasformazioni territoriali e per gli approfondimenti del Quadro Conoscitivo del territorio.

ARTICOLO 103
SISTEMA DELLA CONOSCENZA

La Provincia, tramite DIPARTIMENTO DEL PTP, a supporto delle proprie competenze, delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi di Piano e del confronto tra gli "attori" territoriali, promuove la sistematizzazione e l'aggiornamento del quadro conoscitivo, attivando studi e ricerche a tema, generali o per ambiti territoriali, raccordandosi con le iniziative conoscitive realizzate dalle Amministrazioni Comunali.
La Provincia dispone, la conservazione, l'aggiornamento dei documenti e l'organizzazione delle informazioni sullo stato dell'ambiente e del paesaggio del territorio provinciale.
La consultazione del Sistema della conoscenza è assicurata dal Sistema Informativo Territoriale.
Il supporto al confronto strutturato e documentato potrà prevedere la redazione di dossier tematici.

ARTICOLO 104
COOPERAZIONE FRA COMUNI E PROVINCIA
PER LA REDAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

La Provincia si impegna a fornire adeguato supporto tecnico per la redazione degli strumenti urbanistici comunali relativamente alla definizione dei contenuti specifici del Quadro Conoscitivo in relazione alle concrete esigenze di progetto e alle diverse realtà locali territoriali. Si impegna a mantenere aggiornato il proprio sistema informativo territoriale anche per fornire alle

Amministrazioni Comunali utili banche dati territoriali finalizzate alla redazione del Quadro Conoscitivo dei relativi piani urbanistici. Al fine di garantire le funzioni di cui ai punti precedenti, le amministrazioni comunali sono tenute a trasmettere alla Provincia tutti gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti entro 60 giorni dalla loro approvazione.

ARTICOLO 105
DIPARTIMENTO DEL PTP

Il DIPARTIMENTO del PTP è il soggetto competente della Provincia per la gestione del processo di pianificazione territoriale ed urbanistica provinciale ed in particolar modo per elaborare, gestire e aggiornare il PTP e curarne l'attuazione, avvalendosi del SITAP, nodo provinciale del SITR.
Il DIPARTIMENTO del PTP è anche il soggetto competente della Provincia per la consulenza e le verifiche di conformità degli strumenti di attuazione del PTP; per il confronto con i Settori della Provincia nella definizione delle procedure per la formazione e l'aggiornamento dei Piani provinciali di settore; per la promozione di forme di raccordo, cooperazione e confronto con i Comuni e la consulenza nella redazione e nell'adeguamento degli atti di pianificazione comunale.
Esso fornisce, inoltre, la propria consulenza nella redazione di piani extra-provinciali e nella redazione e/o adeguamento dei piani provinciali di settore e di loro varianti, al fine di renderli coerenti con gli indirizzi del PTP.

Il DIPARTIMENTO del PTP è la sede per le verifiche di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali in rapporto alle cogenze previste dal PTP.
Esprime i propri pareri, avvalendosi anche della collaborazione dei diversi Settori della Provincia e di consulenze esterne, individuate tra gli estensori del PTP.
Favorisce e garantisce l'accesso alla consultazione e la diffusione dei materiali e delle informazioni relative al PTP disponibili presso il SITR, nonché degli elaborati di progetto, per la gestione del PTP e degli studi tematici e di settore. Il DIPARTIMENTO del PTP garantisce l'implementazione delle informazioni elaborate nel Sistema Informativo Territoriale Regionale integrato tra Regione Sicilia, Province e Comuni.

ARTICOLO 106
SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE AMBIENTALE PROVINCIALE E LOGISTICA DEL PIANO

Al fine di assicurare la raccolta, la conoscenza e il continuo aggiornamento delle informazioni territoriali, la loro organizzazione, analisi, elaborazione e gestione, la Provincia dispone del Sistema Informativo Territoriale Ambientale Provinciale (SITAP) integrato tra Regione, Province ed Enti Locali è strutturato in modo da consentire l'interscambio, l'aggiornamento e la condivisione dei dati territoriali.
Il Sistema Informativo Territoriale Ambientale Provinciale (SITAP), nodo provinciale del SITR, è dunque lo strumento atto a gestire l'accesso alle informazioni e l'aggiornamento del Sistema della conoscenza, dello stato di attuazione degli interventi programmati e dell'attività di monitoraggio del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e svolge i seguenti compiti:
a) organizza la conoscenza del territorio provinciale;

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**

b) contribuisce ad aggiornare il SITR, facendovi confluire, previa certificazione:
- le informazioni provenienti dai Comuni;
- le informazioni provenienti da tutti i settori dell'Amministrazione provinciale;
- i dati statistici ufficiali rilevati dall'ISTAT e dai Comuni;
- i dati sulla attività edilizia e sulla attività di controllo del territorio;
c) gestisce i flussi informativi con l'Ufficio regionale del SITR.

Gli indirizzi per la gestione del sistema informativo sono:
1. il SITAP è costituito da basi informative fondamentali, consistenti in aggregati coerenti di informazioni formalmente individuate, a cui sono applicate procedure atte a garantire il grado di significatività, la qualità e l'aggiornamento delle informazioni stesse;
2. il SITAP è diretto a realizzare l'organizzazione dei flussi informativi su basi informative per le quali siano garantiti criteri uniformi di acquisizione, validazione e aggiornamento dei dati e l'utilizzo integrato dei dati tra basi informative diverse;
3. il SITAP opera raccordando le iniziative di conoscenza del territorio con particolare attenzione alla progressiva strutturazione di sistemi di supporto alle decisione. In questo senso opera per integrare le esperienze sviluppate nei differenti settori della provincia.
4. il SITAP è diretto, altresì, a garantire la disponibilità delle informazioni necessarie al controllo delle funzioni delegate, la verifica della efficienza della spesa, e degli effetti degli interventi realizzati; a questo fine sono riorganizzate le basi dei dati costituite a fini gestionali;
5. inoltre, attraverso il SITAP provinciale viene gestita l'archiviazione di documenti, quali gli Studi strategici di compatibilità paesistico-ambientale, e l'organizzazione delle informazioni sullo stato dell'ambiente e del paesaggio provinciali. Al riguardo, i Comuni possono contribuire all'ampliamento e all'approfondimento delle informazioni contenute nel SITAP provinciale comunicando al Servizio Pianificazione del Territorio l'esistenza e la localizzazione degli elementi di tutela paesistico-ambientale;
6. Il SITAP informatizza, sviluppa e aggiorna, secondo le specifiche regionali, il Mosaico degli Strumenti Urbanistici Comunali (MISURC) che rappresenta la base dati cartografica informatizzata dei piani regolatori generali dei comuni della Provincia.
7. La Provincia Regionale promuove lo sviluppo delle basi informative degli Enti locali territoriali la cui realizzazione è rilevante al fine della qualità dei dati necessari al sistema informativo o comunque con questo integrabili;
8. La Provincia Regionale riconosce valenza strategica all'esigenza di rafforzare il Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR) integrato e condiviso tra Regione, Province Regionali e Comuni per il governo del territorio, quale strumento di ausilio all'analisi territoriale contenuta negli strumenti di pianificazione. Assume conseguentemente l'impegno a proseguire il programma di lavoro avviato al fine di addivenire al raggiungimento degli obiettivi di cui all'Accordo di Programma
per l'attuazione del Sistema Informativo Territoriale Regionale approvato con D.P.Reg. n° 57/S5 del 28/05/02.
9. La Provincia Regionale riconosce il SITAP quale strumento capace di fornire un supporto tecnico sistematico alle decisioni e un servizio di informazione ai soggetti pubblici e privati interessati alle opportunità e alle condizioni insediative.

ARTICOLO 107
DISPOSIZIONI FINALI

Tutte le indicazioni contenute nel PTP derivanti o comunque connesse a comprovati errori materiali, cartografici e/o di rilievo dello stato di fatto, sono considerate nulle e/o prive di efficacia. Tali errori verranno rettificati con determinazione dirigenziale anche su segnalazione da parte del Comune interessato, previa istruttoria e verifica da parte del Servizio Pianificazione del Territorio.
La determinazione dirigenziale verrà pubblicata all'Albo Pretorio e trasmessa agli uffici competenti dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ed ai Sindaci.

ARTICOLO 108
SALVAGUARDIE TERRITORIALI

Il PTP recepisce le salvaguardie, di cui alla legislazione e ai piani vigenti sul territorio provinciale, con particolare riferimento a quelli di interesse sovraccomunale, e ne fornisce il quadro di riferimento.
Sono recepite le salvaguardie, e i rispettivi regimi autorizzatori, relative alle reti e/o agli impianti tecnologici, in particolare:
a. aree interessate da **elettrodotti**, per i quali è prevista una fascia di rispetto e di sicurezza in rapporto al voltaggio dell'elettrodotto stesso, ai sensi del DPCM del 23 aprile 1992. La distanza di rispetto e sicurezza dalle parti in tensione di cabine e sottostazioni elettriche sono pari a quelle prescritte per le linee con riferimento alla più alta fra le tensioni presenti in cabina o sottostazione. L'individuazione e la georeferenziazione di queste aree sarà effettuata dai Comuni, relativamente al proprio territorio di competenza, all'atto dell'aggiornamento del PRG e comunque, quando i gestori di queste reti forniranno le informazioni necessarie. In via transitoria ed esclusivamente con solo valore orientativo tali operazioni sono state effettuate dal Servizio Pianificazione del Territorio, limitatamente alle linee.
b. le aree interessate da **oleodotti, gasdotti e metanodotti**, per i quali sono previste fasce di rispetto e di sicurezza in funzione delle loro caratteristiche dimensionali e tecniche. L'individuazione e la georeferenziazione di queste aree sarà effettuata dai Comuni, relativamente al proprio territorio di competenza, all'atto dell'aggiornamento del PRG e comunque, quando i gestori di queste reti forniranno le informazioni necessarie. In via transitoria ed esclusivamente con solo valore orientativo tali operazioni sono state effettuate dal Servizio Pianificazione del Territorio;
c. le aree interessate da **pozzi e sorgenti**, per i quali sono previste una zona di tutela assoluta ed un'area di salvaguardia o di rispetto ai sensi del DPR 236/88. L'individuazione e la georeferenziazione di queste aree sarà effettuata dai Comuni, relativamente al proprio territorio di competenza, all'atto dell'aggiornamento del PRG e comunque, quando i gestori di queste reti forniranno le informazioni necessarie. In via transitoria ed esclusivamente con solo valore orientativo tali operazioni potranno essere effettuate dal Servizio Pianificazione del Territorio, tramite il SITAP, una volta acquisite le informazioni cartografiche di base necessarie;
d. le aree interessate da **impianti e/o attività a rischio d'incidente rilevante** ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 334/99 e del D.M. 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente

rilevante", da individuare e sottoporre a specifica normativa da parte dei Comuni in funzione dell'espletamento degli interventi e dei programmi specifici per l'applicazione o per l'adeguamento alle misure di sicurezza previste dalle leggi in materia e per le quali il ***Programma provinciale di previsione e prevenzione di Protezione Civile*** individuerà e disciplinerà, per quanto di competenza della Provincia, sulla scorta dei criteri definiti dal DM 9/2001, le relazioni tra gli stabilimenti e gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili e le reti e i nodi infrastrutturali di trasporto, tecnologici ed energetici, esistenti e previsti, tenendo conto delle aree a rischio di catastrofi naturali indicate nel Piano di protezione civile. Al fine di ottemperare a tali adempimenti, il PTP si limita ad indicare gli elementi conoscitivi fondamentali per i necessari successivi approfondimenti da parte del competente Servizio Provinciale di Protezione Civile, conformemente alle delle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

e. Sono recepite le salvaguardie, e i rispettivi regimi autorizzatori, relativi alle **infrastrutture esistenti della mobilità**.

1. Per le strade vigono le distanze minime di sicurezza e di rispetto dal confine stradale definite dal DPR 495/92 in base alla classificazione contenuta nell'art. 2 del D.Lgs 285/92 Nuovo Codice della Strada. Nelle more di quanto previsto al riguardo del comma 8 del suddetto art. 2 del D.Lgs. 285/92, tale classificazione verrà effettuata in via temporanea dal Piano della viabilità provinciale:

2. fuori dei centri abitati, come delimitati ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 285/92, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

- 60 m per le strade di tipo A (autostrade);
- 40 m per le strade di tipo B (strade extraurbane principali);
- 30 m per le strade di tipo C (strade extraurbane secondarie);
- 20 m per le strade di tipo F (strade locali), ad eccezione delle "strade vicinali" come definite al n. 52, punto 1, art. 3 del D.Lgs. 285/92;
- 10 m per le "strade vicinali" di tipo F;

3. fuori dei centri abitati, come delimitati ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 285/92, **ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale comunale**, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi, le distanze dal confine stradale da rispettare nelle nuove costruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

- 30 m per le strade di tipo A (autostrade);
- 20 m per le strade di tipo B (extraurbane principali);
- 10 m per le strade di tipo C (extraurbane secondarie);

4. per i restanti casi valgono le distanze ex art. 26 del DPR 495/92, commi 2-ter-quater-quinquies, 3, 4 e 5.

f. Per i **tracciati delle linee ferroviarie**, fatte salve specifiche prescrizioni definite nell'ambito di accordi interistituzionali per la realizzazione di nuove infrastrutture, ai sensi dell'art. 49 e seguenti del DPR 753/80, non è consentito costruire, ricostruire o ampliare edifici e comunque realizzare qualsiasi tipo di manufatto che non possa essere rimosso in sette giorni ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 m dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.

g. Sono recepite le salvaguardie e i rispettivi regimi autorizzativi riguardanti:

g1. le aree interessate dai cimiteri ai sensi del DPR 285/90;
g2. le aree interessate da servitù militari ai sensi del DPR 780/79;
g3. le aree interessate dalle distanze di rispetto estrattive ai sensi del DPR 128/59.

L'individuazione e la georeferenziazione delle aree di cui alle precedenti lettere g1, g2 e g3 del punto g sono effettuate da parte dei singoli Comuni e inserite nel Mosaico informatizzato dei piani regolatori generali.

h. Sono recepite le salvaguardie dei tracciati e dei corridoi stradali panoramici, individuati nel PTPR che saranno previsti dal Piano della Viabilità Provinciale.

ARTICOLO 109
NUOVE SALVAGUARDIE TERRITORIALI

Sono sottoposte a salvaguardia, da recepire negli strumenti urbanistici comunali, le aree in cui il PTP prevede la localizzazione di grandi funzioni, in particolare:

I. le aree in cui sono previsti i poli produttivi di interesse sovracomunale, dove non sono consentiti la realizzazione o l'ampliamento di alcun fabbricato od opera permanente o di strutture temporanee con diversa destinazione d'uso da quella prevista che possano ostacolare la piena realizzazione di quanto previsto per l'area;

II. le aree in cui sono previsti i centri d'interscambio merci, dove non sono consentiti la realizzazione o l'ampliamento di alcun fabbricato od opera permanente o di strutture temporanee che possano ostacolare la piena realizzazione di quanto previsto per l'area.

III. Sono sottoposte a salvaguardia, da recepire negli strumenti urbanistici comunali secondo le modalità contenute al titolo III delle presenti norme, le aree in cui è prevista la realizzazione di nuove infrastrutture di collegamento di interesse del PTP e riportate nelle tavole operative del PTP, dove non sono consentiti la realizzazione o l'ampliamento di alcun fabbricato od opera permanente o di strutture temporanee che possano ostacolare la piena realizzazione delle opere previste.

IV. Sono sottoposte a salvaguardia, da recepire negli strumenti urbanistici comunali, i tracciati delle piste ciclabili indicati nel relativo Piano regionale e contenuti nel Quadro dei Valori identitari. In particolare, in prossimità degli incroci con le altre infrastrutture della mobilità non devono verificarsi interruzioni o costituirsi barriere alla continuità delle piste ciclabili al fine di garantirne una adeguata funzionalità.

V. Sono sottoposte a salvaguardia, da recepire negli strumenti urbanistici comunali, le aree individuate nel PAI come fascia C e rappresentate nella piano operativo del sistema fisico-naturale. I caratteri di tali aree sono oggetto di approfondimento nel Programma di previsione e prevenzione della Protezione Civile al fine di ridefinire i nuovi limiti e i criteri di salvaguardia da prevedere in sede di redazione dei PRG.

STAFF DI PROGETTAZIONE ARCH. FRANCO **ALIBRANDI**, ARCH. FRANCO **BONANNELLA** (UFFICIO DEL PIANO) - ARCH. **ANTONIO LIGA**, (CAPOGRUPPO)
ARCH. ANTONIO **CALIGIORE**, ARCH. GIUSEPPE **FALZEA**, ING. VINCENZO **FLERES**, ING. DOMENICO **PELLEGRINO**, ING. FRANCESCO **SAVOJA**